

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

## studenti

N° 14 (61) - ANNO IV  
16/9 - 29/9/1988  
UNA COPIA L. 1.000

## GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

*Rettori, Presidi, docenti, esponenti del mondo del lavoro e studenti consigliano sulla scelta della facoltà. Dove si trovano, come accedervi, da chi recarsi per eventuali informazioni. Tutti i servizi offerti da Università ed Opere Universitarie. Le iniziative culturali per il tempo libero, gli sport universitari. (da pag. 4 a 31)*

**I calendari d'esame  
di Giurisprudenza**

pag. 13

**Cerco casa**

*Consigli per i fuori sede*

pag. 30

**Ancora bocciata la  
legge sugli EDISU**

*Un articolo del direttore  
dell'Opera Franco Pasquino*

pag. 3

Il prossimo numero di  
**ATENEAPOLI**

sarà in edicola:

• **Venerdì 30 settembre**



« **Nero su Bianco** »

*Premio Letterario  
per studenti universitari*

- 1) Il Premio è riservato ai soli studenti universitari degli Atenei napoletani, ad esclusione di quelli già in possesso di laurea
- 2) I lavori dovranno pervenire presso la redazione di Ateneapoli entro il 15 novembre 1988
- 3) I tre migliori racconti riceveranno un premio di L. 3.000.000 ciascuno.

Per informazioni telefonare alla redazione di Ateneapoli, al 446654, oppure alla segreteria del Premio, al 445178.

## GUIDA LIBRERIE

LA PRIMA LIBRERIA REMAINDER'S AL VOMERO

## GUIDA OCCASIONI

Via Solimene, 92 A

**UNA VALANGA DI LIBRI  
SCONTATI DEL 20-30-50%**

OFFERTE SPECIALI E PROMOZIONALI  
LIBRI ESAURITI - RARI - FUORI CATALOGO

## In attesa della Riforma

« I policlinici debbono diventare più produttivi ». Bocciati i progetti per la '64. La parola a Ciliberto

« Sul numero programma nelle facoltà mediche non mi scandalizzerei. Anche ad Odontoiatria si attua da anni senza troppi drammi ». « Per i policlinici universitari nessuna novità, continua il blocco al 50% dell'assistenza per la carenza di fondi », colpevole l'assessorato alla Sanità della Regione: mancano ancora 37 miliardi per poter ritornare all'attività a pieno regime; « i policlinici debbono però diventare più produttivi e trovare il modo di procurarsi finanziamenti ». Attesa per l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge Ruberti che crea il Ministero unico dell'Università e della Ricerca Scientifica aprendo all'autonomia amministrativa delle università, una situazione nuova che potrà consentire agli atenei di competere alla pari con le più prestigiose università straniere. Queste in breve le linee principali sulle quali si è intrattenuto il rettore nella conferenza stampa del 7 settembre.

Grandi speranze nella nuova legge sulle università dunque, che dovrebbe portare ad un potenziamento complessivo del sistema universitario italiano. Il rettore ha insistito molto su questo argomento che da più parti è visto come la panacea di tutti i mali.

Ciliberto invece ha mostrato perplessità per la bocciatura dei progetti presentati dall'Università di Napoli in base alla legge '64 (ricerche finalizzate nel Mezzogiorno):

« è stata penalizzata l'Università di Napoli » ha affermato.

Infatti, solo 3 i progetti approvati, 2 per la biochimica ed 1 sul monitoraggio ambientale, e neppure tra i più importanti.

Fra i bocciati il progetto Geo-Campania per studi sui problemi geologici, geofisici e vulcanologici nella nostra regione, sul quale evidentemente la nostra università nutre parecchie speranze. Criticati anche i tempi fissati per la presentazione dei ricorsi: i primi di settembre, dopo aver ricevuto comunicazione ufficiale dei risultati ad agosto inoltrato, quasi una provocazione.

Cosa è invece accaduto a fine luglio, prima della partenza per le vacanze. Il Senato Accademico ha emesso parere sul piano quadriennale dell'Università italiana. Trasferita la facoltà di Farmacia nella nuova sede di Cappella Cangiani. In costruzione a Monte S. Angelo 4 nuove aule da 250 posti per Economia, mentre si va avanti sul problema della viabilità. Una commissione tecnica nominata dal Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole sul progetto presentato dalla facoltà di Architettura per l'edificio di piazza Bellini. Dopo una lunga gestazione viene finalmente inaugurato il Litotritore alla seconda facoltà di medicina, una macchina capace di rompere i calcoli renali senza l'intervento chirurgico.

P.I.

## Un « garibaldino » ad Ingegneria Greco preside fino al '91

I progetti: grande attenzione agli studenti; « fare della facoltà un centro di formazione permanente, uno sportello per la città »; attenzione prevalente alla didattica.

Il 19 luglio scorso il professor Oreste Greco, preside della facoltà di Ingegneria dal primo novembre del 1982, è stato confermato nell'incarico per il triennio 1988-91. Hanno votato per lui 217 dei 243 docenti della facoltà recatisi alle urne (su 328 aventi diritto).

Il « nuovo » preside reggerà le sorti di una delle più prestigiose facoltà dell'intero mondo accademico napoletano in un periodo di forti trasformazioni tecnologiche, di probabili modifiche normative (la legge sull'autonomia delle università di prossima attuazione) e di rapporto tra Università, territorio e mondo del lavoro.

Oreste Greco è nato a Napoli 52 anni fa, professore ordinario di elettrotecnica dall'aprile del 1976, è al suo terzo mandato alla massima carica della facoltà, quasi un record: solo Tocchetti, negli anni '50-'60 aveva fatto meglio di lui: 14 anni.

Laureato nel '61, è stato assistente del professor Gasparini, una delle personalità più stimate dell'elettrotecnica italiana, e fa parte di quella prolifica scuola napoletana che include fra gli altri Luciano De Menna e Scipione Bobbio.

Nel campo della ricerca si è occupato dei sistemi di conversione diretta dell'energia (MHD), di fisica del plasma e di fusione termonucleare controllata; settore nel quale con altri docenti di prestigio della facoltà di Piazzale Tecchio è di casa all'EURATOM (ente europeo per l'energia atomica). Si occupa inoltre di studi sui circuiti lineari.

Da quando ha assunto la presidenza (novembre 1982) è fra i membri napoletani più attivi della S.E.F.I. (società europea per la formazione dell'ingegnere), società che mette a confronto le esperienze dei vari paesi con l'intento di giungere ad una figura di ingegnere che sia riconosciuta in tutti i paesi della CEE.

Per il prossimo triennio grande attenzione alla didattica come condizione primaria: « la facoltà deve funzionare per gli studenti »; « potenziamento, qualificazione e riequilibrio del biennio »; distribuzione più equa delle tesi di laurea fra i vari docenti; « innovazione, se è possibile, nella didattica »; rapporto fra facoltà e mondo esterno: « sarei felice se Ingegneria potesse diventare un centro di dibattito, senza distrarsi però dai suoi compiti istituzionali ».

Sull'argomento convenzioni il preside ammette che dei risultati sono stati ottenuti, dalla facoltà e dagli organi di governo dell'ateneo, ma: « sono delle scatole vuote che vanno riempite di contenuti ».

Infine, l'idea di fare della facoltà un centro di formazione permanente, « uno sportello per la città », un luogo di riqualificazione professionale con il contributo determinante di enti ed aziende: Formez, Regione, Unione Industriali, Camera di Commercio, Fiat e Aeritalia.

Su tutta questa serie di argomenti di non poca rilevanza, appena riletto, ad una nostra domanda sulla strategia da perseguire ha affermato: « dopo 6 anni di esperienza da preside mi sento più sicuro. Per il prossimo triennio rischierò di più, sarò più garibaldino ». Del resto ha già detto che questa è l'ultima volta che si candida.

E forse questo sentimento garibaldino ci vorrà proprio



Il Preside Greco

se come dice « Ingegneria è una facoltà prestigiosa e dobbiamo cercare di meritare il livello che abbiamo », il che vuol dire: per mantenere il prestigio occorre andare avanti, ben oltre, se vogliamo ancora avere quel ruolo guida riconosciuti e conquistato con gli anni, sia a livello locale che nazionale ed internazionale. In bocca al lupo, dunque.

Paolo Iannotti

## Abbonatevi

C.C.P. N° 16612806  
Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitori ordinari:	50.000
sostenitori straordinari:	200.000

**Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 30 settembre**

**ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì**

**ATENEAPOLI**  
numero 14 - anno IV  
(N° 61 della numerazione consecutiva)  
**direttore responsabile**  
Paolo Iannotti  
**redazione**  
Gabriella De Liguoro  
Patrizia Amendola  
**Fotografia**  
Roberto Castrofino  
**edizione**  
Paolo Iannotti  
**direzione e redazione**  
via Tribunali 362  
(Palazzo Spinelli)  
800138 - Napoli  
tel. 446654-291401  
**fotocomposizione**  
De Petrillo & Lattuca  
vico S. Pietro a Maiella, 6  
tel. 459782  
**stampa**  
I.G.P. s.n.c.  
via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli  
De Gregorio - NA  
autor. trib. di Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985  
Iscrizione al Registro  
c/o la Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
N° 1960 del 3/9/1986  
(Numero chiuso in stampa  
il giorno 11 settembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



### Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

## Tensione nelle Opere Universitarie

*Ancora bocciata la legge sugli EDISU. In forse una corretta gestione dell'esistente. Negata l'autorizzazione ad assumere personale, mentre la situazione si fa sempre più pesante: solo alla Centrale si è raggiunto le meno 50 unità. Il pericolo di gravi tensioni sindacali*

È ancora fumata nera per le norme di modifica alla legge regionale sull'attuazione del diritto allo studio nell'ambito universitario (Edisu) approvata nel gennaio dell'86.

In un telegramma (che pubblichiamo in pagina) sono spiegate le ragioni per cui il testo di legge è stato respinto.

Le norme infatti dovranno essere riesaminate dal Consiglio regionale perché vi appaia le dovute correzioni per poi tornare al vaglio del Commissariato di Governo. Solo in caso di definitiva approvazione potranno essere finalmente risolti i problemi che derivano da questo vuoto legislativo.

C'è il rischio che l'applicazione della legge slitti di un anno. In una conferenza stampa tenutasi a giugno, il Rettore Carlo Ciliberto ricordava che, se non si riuscisse ad evitare questo ritardo approvando le suddette modifiche entro breve (massimo un paio di mesi), cadrà anche il tempo utile per l'unificazione della scadenza elettorale per il rinnovo delle rappresentanze studentesche, indette per febbraio-marzo prossimi, con quella per l'elezione dei vertici del nuovo ente.

Fra i problemi più gravi quelli imputabili al mancato rinnovo dei membri dell'Opera Universitaria. Alcuni di essi non esercitano più la loro carica nel Consiglio di amministrazione dell'Opera o non posseggono più i requisiti per farlo.

All'Opera della Centrale spesso viene a mancare il numero legale, impedendo di deliberare sulle scelte. Inoltre, gli attuali Consigli lavorano in regime di proroga e possono, pertanto, gestire solo l'ordinaria amministrazione.

Disarmato è il personale che, dinanzi ad un Consiglio dell'Opera impedito nelle decisioni, non può avanzare rivendicazioni di sorta, né carenze di organico, né ampliamenti di pianta organica e tantomeno riconoscimenti economici o di mansioni. Ciò provoca ricadute anche sugli studenti il malessere del personale potrebbe infatti tradursi in blocco di alcune attività di servizio.

Infine, esistono anche problemi di ordine politico come le pressioni esercitate da quelle organizzazioni di rappresentanza non presenti nell'attuale Consiglio intasate dalla persistenza di Consigli di Amministrazione che da troppi anni non vengono rinnovati.

Il 16 agosto, con il telegramma qui sotto riportato, il Commissariato del Governo nella Regione Campania ha comunicato ai Presidenti del Consiglio e della Giunta Regionale le motivazioni in base alle quali sono state respinte le modifiche alla legge regionale sugli Edisu.

Prot. 31087 CG, Legge regionale 13 luglio 1988 « Modifiche alla legge regionale 24 gennaio 1986 n. 3 concernente: norme per l'attuazione del diritto allo studio nell'ambito universitario » (riesame) Comunicasi che Governo circa predetta legge habet rilevato che nonostante modifiche apportate rispetto al testo in precedenza rinviato, articolo 11, prevedendo inquadramento in ruoli Edisu personale genericamente individuato con

**Dal Direttore dell'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli, dottor Franco Pasquino, riceviamo questo articolo che volentieri pubblichiamo.**

**È un quadro allarmante della situazione venutasi a creare, ma anche un bilancio delle positive novità che l'approvazione della legge potrebbe invece apportare.**

Com'è noto, il 16 agosto scorso il Governo ha rinviato per la seconda volta all'esame del Consiglio Regionale della Campania la legge di modifica della Legge Regionale n. 3/86 concernente norme per l'istituzione in Campania degli EDISU (Enti Regionali per il diritto allo studio universitario).

Il fatto ci tocca particolarmente in quanto sottende risvolti operativi estremamente preoccupanti, dal momento che, come cercheremo di esporre, da tale rinvio discenderanno sicuramente notevoli ritardi.

Infatti, mentre da una parte prosegue l'impegno delle Opere Universitarie della Campania per lo sviluppo dei servizi (nuove mense, nuove Case dello Studente, nuove sale polifunzionali, ripristino delle strutture abitative già requisite per i senza tetto e solo recentemente rimesse, ecc.), nella logica della politica di demonetizzazione dell'assistenza per il diritto allo studio, dall'altra la Commissione di Controllo sugli atti della Regione Campania (CCARC) ha già negato il « visto » alla delibera con la quale la Giunta Regionale, nei mesi scorsi, autorizzava l'Opera ad assumere personale (mancano circa 50 unità rispetto alla pianta organica già consolidata e minimale, oltre le unità lavorative indispensabili per avviare ad esercizio i nuovi servizi di cui sopra).

Solo l'EDISU, sostiene la CCARC, è legittimato dalle vigenti norme ad avviare al lavoro nuovo personale.

Ma, in attesa dell'approvazione della legge di modifica della L.R. 3/86, l'EDISU, di fatto, non è costituibile e, pertanto, il personale conti-

nuerà a diminuire ulteriormente (per limiti di età, di missioni, decessi ecc.) mettendo seriamente in forse non solo ogni prospettiva di sviluppo quanto anche quella corretta gestione dell'esistente cui, dopo enormi sforzi, si è pervenuti.

Inoltre occorre sottolineare che la mancata approvazione della legge crea anche problemi di ordine sindacale interno dal momento che da essa consegue l'ulteriore impossibilità per l'Ente di darsi quell'assetto definitivo cui è legata la risoluzione dell'ormai annoso problema del personale non di ruolo assunto nel novembre 1983 su autorizzazione della Giunta Regionale ed in applicazione delle norme all'epoca vigenti in materia di avviamento al lavoro!

Abbiamo letto attentamente il testo delle motivazioni del rinvio e riteniamo opportuno accennare, anche se brevemente, alla sostanza delle questioni.

In effetti la proposta di modifica della L.R. 3/86, recependo le più qualificate posizioni politiche ed accademiche ed i consensi unanimi delle forze sindacali, non solo prevede una diversa articolazione degli EDISU (EDISU NAPOLI 1 per gli studenti dell'Università degli Studi, dell'Istituto di Magistero « Suor Orsola Benincasa » e dell'Accademia di Belle Arti; EDISU NAPOLI 2 per gli allievi dell'I.U. Orientale, dell'I.U. Navale e dell'ISEF), quanto anche la risoluzione di altri importanti problemi.

Infatti, per esempio,

a) equilibra più opportunamente il numero dei rappresentanti dei docenti, degli studenti e del Consiglio Regionale in seno al Consiglio di Amministrazione degli EDISU;

b) precisa più compiutamente procedure e riferimenti economici e territoriali per l'attribuzione dell'assegno e delle borse di studio ed, infine, risolve il problema di maggior rilievo politico-istituzionale ossia

c) determina il ruolo e la collocazione dell'assistenza universitaria per gli studenti degli Istituti non statali e del relativo personale.

riferimento al totale carico bilancio Opere Universitarie di Istituti non statali, senza indicare altresì precisa posizione giuridica personale medesimo, non est conforme ai principi costituzionali cui articolo 97 Costituzione in quanto renderebbe possibile transito in ruoli Edisu oltre al personale ruolo Opere Universitarie non statali anche personale titolare di rapporto di lavoro precario. Su esposto motivo Governo habet rinviato legge al nuovo esame Consiglio regionale. Tanto comunicasi per le determinazioni di competenza del Consiglio regionale della Campania. Firmato, per Commissario del Governo, Caccia Perugini



Nella foto il direttore dell'Opera Universitaria della Centrale, dott. Franco Pasquino

Ma proprio su questa componente sono stati mossi i rilievi.

La legge rinviata faceva riferimento al personale in servizio presso le Opere Universitarie formalmente e regolarmente istituite appunto presso tali Istituti che ad una data certa e non sospetta, il 31.10.81, fosse regolarmente inserito nei ruoli di tali Opere ove esistenti, ovvero ed in mancanza di ruoli risultasse a totale carico del bilancio.

Ebbene, il Governo chiede che venga indicata la posizione giuridica di detto personale.

Ma la « posizione giuridica » di questo personale non può che essere, in mancanza di norme che la regolamentino, che una delle due indicate appunto nella legge non vista (o di ruolo ovvero a totale carico del bilancio).

Avremmo ben compreso il legittimo richiamo dell'articolo 97 della Costituzione nell'ambito, però, di una approvazione « sub iudice » della norma mentre ci appare pesante l'invocazione del citato art. 97 proprio per rigettare una norma intesa a dare, finalmente, certezza e « posizione giuridica ».

D'altro canto non si può non ritenere almeno parte della copiosa legislazione prodotta in materia, sia in

campo nazionale che a livello regionale, negli ultimi venti anni proprio allo scopo di dare assetto giuridico definito a situazioni che, di fatto, si erano preconstituite in assenza di normative idonee.

Le certezze, per lo Stato e, quindi, per il Governo debbono risiedere, in casi del genere, negli organismi preposti al controllo degli atti e della loro piena legittimità.

Il nostro auspicio, a questo punto, è che la Regione Campania, in tutte le proprie articolazioni istituzionali, si attivi solertemente in maniera da pervenire a soluzione entro pochi mesi, come ha dimostrato di potere e saper fare anche rispetto al precedente rinvio della medesima legge di modifica, per correggere la quale sono stati sufficienti meno di quattro mesi. Tanto allo scopo di poter utilizzare la prossima tornata elettorale universitaria, prevista per la primavera del 1989, anche per la nomina dei rappresentanti degli studenti e dei docenti in seno al Consiglio di Amministrazione degli EDISU.

**Dott. Franco Pasquino**  
(Direttore  
Opera Universitaria  
dell'Università degli Studi  
di Napoli)

## Una guida per le matricole

Guida alla scelta della facoltà anche quest'anno come è ormai nostra consuetudine. Consigli alle matricole dalle figure più rappresentative degli atenei cittadini: i 3 rettori, quasi tutti i presidi, qualche presidente di corso di laurea, qualche autorevole docente, importanti esponenti del mondo del lavoro. E naturalmente non potevano mancare i consigli pratici da parte di studenti che questa scelta l'hanno già fatta prima di voi, « pagando lo scotto » dei primi passi, casomai, allora, senza aiuto alcuno.

L'intento è quello di fornire un servizio, dunque di dare una mano a quella massa di nuovi studenti (17-18.000 ogni anno) e dei loro spesso preoccupati genitori, che si apprestano anche quest'anno a varcare per la prima volta la soglia dei nostri atenei, con tante speranze, tante idee (non sempre chiare), tanto entusiasmo, ma anche tante incertezze e molti dubbi sul futuro.

Quest'anno più degli anni precedenti il materiale da noi fornito è quanto mai ricco, intenso, il più possibile approfondito (pur se nella limitatezza degli spazi a nostra disposizione), certo non esaustivo della complessità delle nostre facoltà. Intenso dicevamo, forse anche troppo se si pensa che data l'estrema prolificità abbiamo dovuto eliminare quasi del tutto le foto, il che certo non faciliterà la lettura, e ce ne scusiamo. Ma abbiamo preferito privilegiare il servizio all'estetica.

Dicevamo che questo numero non è esaustivo, è chiaro che quanto noi pubblichiamo è solo una parte di quanto c'è da sapere e di certo non abbiamo intenzione di lasciarvi qui, al primo stadio. Fra l'altro, stiamo preparando una serie di incontri nelle facoltà con presidi e docenti in modo da conoscersi e dialogare da vicino, faccia a faccia, con quelli che saranno i vostri futuri « maestri ». E con Ateneapoli continueremo ad accompagnarvi, ogni quindici giorni, come facciamo ormai da 4 anni, in questo stupendo mondo ma anche giungla d'assalto nella quale è facile perdersi, che è l'Università a Napoli, una delle istituzioni formative più antiche del mondo (la Centrale ha oltre 750 anni) con una popolazione studentesca complessiva di oltre 120.000 studenti, almeno sulla carta

# Chi è ben preparato prima o poi trova occupazione

*Il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli traccia la filosofia che deve accompagnare lo studente nella scelta della Facoltà. Meglio « una formazione di stampo prevalente mente critico » che una marcatamente finalizzata. Non bisogna scegliere gli studi sulla base di una presunta facilità né quelli che seguono la moda del momento. All'Università di Napoli quasi tutti i corsi di laurea esistenti in Italia*



Nella foto il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli, professor Carlo Ciliberto

**Carlo Ciliberto, nato ad Arcolano nel 1923, docente di Analisi Matematica, Preside della Facoltà di Scienze dal 1968 al 1976, è dal 1981 Rettore dell'Università degli Studi di Napoli. Regge un Ateneo che è il secondo in Italia (dopo la « Sapienza » di Roma) per popolazione studentesca: 97.675 iscritti; dello stesso fanno parte anche 3.500 tra docenti e ricercatori e 7.000 non docenti.**

**Il Rettore rappresenta l'Università sul piano scientifico-didattico ed ha la rappresentanza legale dell'Università quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.**

**È eletto tra i professori ordinari e straordinari della stessa Università che abbiano optato per il regime di impegno a tempo pieno, da un corpo elettorale composto da tutti i professori ordinari, straordinari ed associati e dai rappresentanti nei Consigli di Facoltà dei ricercatori. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.**

...

La scelta della Facoltà universitaria è un momento importante della vita di un giovane che, se dobbiamo giudicare dal numero veramente eccessivo di coloro i quali,

molto spesso i giovani sono assai male informati e decidono in base a semplici voci o a mode prive di vero fondamento.

E invece indispensabile che si rifletta bene su che cosa sia l'università e che cosa comporti frequentarla. Quanti sono i giovani che sanno che ci si iscrive ad un corso di laurea e non genericamente ad una Facoltà, salvo il caso che una Facoltà (come Giurisprudenza, Architettura, Economia e Commercio, Agraria a Napoli) abbia solo un corso di laurea? Quanti sono quelli che stanno bene attenti a che la nuova esperienza abbia una solida base negli studi secondari? Come è possibile che si trovi bene in una facoltà umanistica chi aveva mediocri o cattivi risultati in italiano o in storia o in filosofia? E come potrebbe non aver difficoltà serie in un corso di laurea scientifico chi manca di un'adeguata, solida preparazione in matematica e in scienze? Eppure molto spesso dobbiamo costatare che le scelte sono avvenute solo in ragione di una presunta facilità del corso universitario o di motivi ancora più futili, sicché poi ci si trova male e non poche volte si finisce con il cambiare facoltà o con il ritardare, e magari di molto, il completamento degli studi.

Una ragione molto seria di scelta è senza dubbio la previsione di sbocchi occupazionali più favorevoli. Non si può che consigliare i giovani ad essere molto attenti a questo fattore, perché ovviamente ne dipende il loro avvenire. Si badi però che molto spesso si tratta di previsioni generiche: è certamente vero che il terziario è destinato ad assorbire una quota sempre maggiore di occupati, ma questo non significa automaticamente che possano domani trovare facile occupazione migliaia di laureati in conservazione e restauro dei beni culturali, come nel recente passato le offerte di lavoro per sociologi e psicologi sono state assai inferiori al numero dei laureati (e ancor più degli iscritti) ai corsi di laurea relativi. Invece non si è riusciti ad accrescere il numero dei laureati in chimica, per quanto ci sia buona offerta di lavoro in questo campo, in quanto il corso viene ritenuto troppo pesante e si pre-

ferisce continuare ad affollare il corso di biologia, i cui laureati sono in numero certamente eccessivo.

Ma se si considerassero i numeri in sé e per sé bisognerebbe concludere che, per fare due soli esempi, nessuno si debba iscrivere a Medicina o a Lettere, perché il numero dei medici italiani non ha paragoni al mondo e la scuola secondaria è saturata in ogni suo ordine per quanto concerne i laureati in materie letterarie. Invece io non credo che si possa ragionare in questo modo: noi non possiamo dissipare le capacità di una generazione, ma dobbiamo solo evitare che i settori affollati continuino a riempirsi di individui non motivati e mal preparati. Nei settori che sembrano offrire poche possibilità di occupazione dovrebbero iscriversi solo persone fortemente motivate e ben dotate: laureati bravi e interessanti saranno sempre indispensabili e assicureranno il necessario ricambio, anche perché chi è ben preparato prima o poi finisce sempre per trovare una sistemazione nell'apparato produttivo del paese.

La situazione di relativa crisi degli sbocchi occupazionali dei laureati, insomma, deve portare ad una maggiore responsabilizzazione di chi si iscrive all'università. Poiché non c'è nessuna sicurezza sul futuro lavoro, è indispensabile che si rifletta su cosa si è capaci di fare e cosa si desidera fare. Solo inserendosi in un settore per il quale si è dotati e nel quale si trova interesse si sarà in grado di affrontare le difficoltà del corso universitario e quelle della successiva ricerca del lavoro. D'altra parte da tener presente che, di fronte alla rapida evoluzione cui sta andando incontro oggi la società, a causa del pervasivo sviluppo delle tecnologie avanzate, diventa sempre più necessario acquisire una formazione di stampo prevalentemente critico anziché marcatamente finalizzato, al fine di essere meglio capaci, attraverso opportuni aggiornamenti, di appropriarsi di capacità e competenze diverse da quelle alle quali il titolo di studio posseduto ha dato e dà tradizionalmente accesso.

**Prof. Carlo Ciliberto**  
Rettore dell'Università degli Studi di Napoli



# Medicina chiusa per pochi

Applicato anche quest'anno il numero chiuso. 55 gli studenti esclusi. Ammessi tutti gli studenti stranieri presenti perché al di sotto del tetto fissato. La cronaca degli avvenimenti

## Medicina 1

In totale 436 i candidati alle prese con i test, 36 in più rispetto al tetto stabilito.

C'era chi aspettava dalle 7,00: genitori, parenti, conoscenti e naturalmente loro: i candidati. Alle 8,05 il portone del Policlinico nella sezione dislocata in Via Luciano Armani n. 5 era ancora chiuso facendo bella mostra del suo ornamento: avviso-prove selettive di ammissione al I anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia per l'anno accademico 88/89.

Alle 8,20 però, la stradina leggermente in salita è gremita, aleggia nell'aria un certo senso di rassegnazione; non frenetica attesa, nessuna concitata ripetizione dell'ultim'ora. Convinzione, piuttosto, che in questi casi la preparazione termina lì dove inizia quel pizzico di fortuna. Questo lo sa il ragazzo intervistato al cui posto risponde lo zio medico « siamo preparatissimi », lo sa anche Stefano che invece ha iniziato a studiare dal mese di agosto.

A questo punto il portone si apre e i ragazzi mostrando il tagliando rilasciato dalla segreteria sono fatti entrare in gruppi.

Sono giovani che stanno giocando una partita importante, quella che deciderà il loro futuro di potenziali medici: inevitabilmente affiora la « strizza », l'agitazione che precede ogni esame. L'orologio segna le ore 8,34 quando alle loro spalle il portone si richiude. Pochi minuti dopo ed anche Raffaele Rinaldi ce l'avrebbe fatta. La sua rabbia contro chi alla porta, senza ascoltare ragioni dichiarava: « la selezione si basa sulla puntualità ». Caso singolare quello di Raffaele che già laureato in Biologia concorreva non per l'immatricolazione ma per l'iscrizione al II anno.

Ore 10,00, la commissione formata dai Proff. Della Pietra, Mancino, D'Alfonso, Del Rio, Cittadini, Galletti, Giordano, Iacono, Vigiani, dà avvio alla prova.

Più difficili i quiz attinenti chimica e biologia, un po' meno matematica e fisica, in definitiva accessibili, compresa l'« eventuale » prova di cultura generale.

Ore 11,20, termina l'odissea. Il deflusso è lento e graduale, soddisfatti delle loro prestazioni gli aspiranti studenti si avviano verso casa: sui loro volti la speranza di essere tra i fortunati. Tra qualche giorno i risultati.

Giovanna Bloise

## Medicina 2

Superato il tetto delle 350 presenze (19 in più), a Medicina II si procede alla prova.

Quando ancora non sono le 7,30 del mattino, innumerevoli signore con bambini in braccio, padri in giacca e cravatta, ragazzi e ragazze dall'aria un po' stanca fanno da cornice all'aula Magna e il 9 settembre

Alle 7,50 i candidati fanno il loro ingresso nel salone antistante l'Aula Magna; alle 8,45 scatta l'operazione « chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori », ma già precedentemente, alle 8,30 precise, si levava la voce di una mamma intransigente che chiedeva il rispetto dell'orario di chiusura dei cancelli, nella speranza che, con la non ammissione dei ritardatari, il numero dei candidati non raggiungesse il tetto previsto (il che avrebbe reso, automaticamente idonei tutti).

Le cose però sono andate diversamente. Alle 10,20 i candidati potevano cominciare la loro prova sotto la vigile sorveglianza del Prof. Rinaldi e colleghi.

Oltre agli amici e parenti, fuori anche qualche ritardatario. Ecco una testimonianza singolare: « Sono arrivata verso le nove, vengo da Bari. Non mi hanno fatto entrare, adesso mi iscriverò ad un'altra Facoltà, tanto pare che qui a Napoli una vale l'altra ».

Alle 12,30 le prove terminavano. In settimana saranno resi noti i risultati ed i nomi degli ammessi.

Per gli studenti stranieri le cose sono andate diversamente: solo sedici presenze contro le trenta previste dal tetto.

A quanto dice uno studente greco, i consolati e le ambasciate italiane all'estero hanno dato ad intendere che ci sarebbero stati problemi per l'immatricolazione, per cui molti non sono neppure partiti.

Una nota di cronaca poco piacevole: la madre di uno studente ellenico derubata della sua catenina d'oro mentre accompagnava il figlio a sostenere la prova. I due giovani scippatori allontanatisi le hanno lasciato una brutta escoriazione al collo e... una pessima immagine della nostra città.

La Lega Studenti Universitari federata alla F.G.C.I. intanto ribadisce « la sua contrarietà all'applicazione del numero chiuso per le immatricolazioni che rappresenta un'ingiusta ed antidemocratica limitazione del diritto allo studio e non trova nemmeno giustificazione nel numero degli iscritti, anche quest'anno di poco superiore ai tetti complessivi fissati per le due Facoltà ».

Roberto Aiello

## Medicina più vicina all'Europa

È solo attraverso il superamento di ostacoli via via crescenti e posti al di fuori di esso, che l'IO percorre gli stadi della conoscenza, dalla sensibilità all'autocoscienza. Questo il messaggio di Fichte che vorrei girare, nel più ristretto ambito universitario, ai neo-diplomati che hanno intenzione di intraprendere gli studi medici, per una disciplina che di ostacoli e sacrifici ne presenta veramente tanti.

Lungi dalla malevola intenzione di recidere i sogni di tanti ragazzi che hanno maturato la loro scelta già tra i banchi di scuola, questa vuole essere, anzi, un'ulteriore esortazione alla tenacia ma soprattutto alla costanza e alla buona volontà, doti indispensabili dello studente in medicina.

Pertanto, data la doppia opzione I o II facoltà, saranno utili alcune informazioni assimilabili in una vera e propria « scheda » delle facoltà.

Le due facoltà di Napoli conferiscono la laurea in: a) medicina e chirurgia b) odontoiatria e protesi dentaria.

La sede della I Facoltà è ubicata in Piazzetta Miraglia, compresa (in linea d'aria) tra Port'Alba e via Mezzocannone, nel centro storico della città; la II Facoltà in via Pansini 5 (Cappella Cangiani).

Segreteria I Facoltà: via Mezzocannone, 16.

« Rivolgersi anziché ai non addetti, direttamente agli uffici di segreteria », è quanto suggerisce il Vice Capo Ufficio Dott. Antonio Lavezza.

La segreteria, sita in via Mezzocannone 16 è a disposizione degli studenti dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00 e il lunedì dalle 15,00 alle 16,00.

Segreteria II Facoltà: Via Pansini 5. Partendo dall'ingresso principale, dopo circa trecento metri, c'è il bivio del Banco di Napoli, di lì a sinistra e poi la prima a destra.

Presidi: Prof. Gennaro Della Pietra (I Facoltà); Prof. Gaetano Salvatore (II Facoltà).

Per quanto concerne la laurea in Medicina e Chirurgia la durata legale dei corsi comprende un arco di tempo pari a sei anni.

Approvato per l'anno accademico 87/88, il numero programmato o « chiuso » come dir si voglia, è stato riproposto per il nuovo anno 88/89.

Il tetto delle immatricolazioni: 400 per la I Facoltà, 350 per la II.

La normativa sulla programmazione degli accessi al corso di laurea è parte integrante della tabella XVIII già infiltrata nel tessuto connettivo della facoltà di Medicina II a partire dall'87 e che



troverà applicazione a Medicina I presumibilmente quest'anno.

Tra gli obiettivi, l'integrazione delle Università mediche italiane nel più ampio contesto europeo secondo gli indirizzi della pedagogia medica internazionale ed il rin-

novamento di un curriculum universitario più confacente allo sviluppo attuale delle tecnologie e delle scienze mediche.

Pertanto essa prevede: La suddivisione del corso di laurea in due cicli triennali, il I (propedeutico) teorico-

pratico, il II clinico-applicativo, integrati talvolta per competenze e conoscenze.

La soppressione dell'80% degli insegnamenti complementari e la creazione di nuove discipline autonome quali Matematica, Genetica, Immunologia.

La creazione di aree didattico-formative ispirate a principi di globalità e complementarità all'interno delle quali si articolano più corsi integrati (43 base) fermo restando le singole titolarità.

5500 ore di frequenza obbligatoria per l'intero corso di studi, di cui 2200 destinate al I triennio e 3300 al II ( tirocinio pratico compreso).

Semestralizzazione di tutti gli insegnamenti, con verifiche di profitto (esami) alla fine di ogni ciclo semestrale. L'introduzione di un corso di lingua inglese per un totale di 150 ore in vista delle future attività congressuali.

Infine un'ulteriore misura selettiva che si identifica nell'impossibilità di iscriversi al IV anno per lo studente che non abbia superato gli esami del I triennio.

E allora? Riprendendo il messaggio iniziale, ancora una volta tenacia, costanza e buona volontà. La vittoria ha un sapore più dolce se strapata con sudore.

Giovanna Bloise





# Più chimica, più chimici

di Michele Bianco

Sono appena 500, all'incirca, gli iscritti ai corsi di laurea in Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Napoli. Una media di 150 studenti per ciascun anno di corso. Appena 35-40 laureati alla fine di ogni anno accademico.

«Qui da noi il rapporto docenti-studenti è tra i più favorevoli» afferma il professor **Romualdo Caputo**, docente di Chimica organica, che ci guida tra i tranquilli laboratori dove gli studenti non devono scazzottarsi per toccare una provetta. Un'oasi mentre tutt'intorno si vedono aule superaffollate. A Chimica, invece, sono talmente pochi che si preoccupano di diventare una specie in via d'estinzione. Un vero e proprio paradosso se si pensa all'importanza crescente di questo settore nella nostra società. Con il professor Caputo proviamo ad abbozzare qualche spiegazione. «Nelle famiglie sono scontate le professioni di avvocato, ragioniere, ingegnere e così via — sostiene — ma è raro sentir parlare della professione di chimico. Quindi si parte da una scarsa informazione, a cui si aggiunge la cattiva reputazione di un settore che si identifica con le nubi tossiche e con le manipolazioni genetiche. Ma ci si dimentica che la vita si basa sulla chimica e che è fondamentale il contributo di questa scienza alla sopravvivenza sul nostro pianeta e allo sviluppo delle società moderne».

E allora quali possibilità di lavoro ha un chimico? «È stato calcolato che in Italia occorrerebbero circa 10 mila chimici per soddisfare le attuali esigenze. E — aggiunge il professor Caputo, che è membro di due Commissioni europee sui problemi della professione del chimico, ed

attivo esponente della Società chimica italiana — anche la libera circolazione di tecnici e professionisti tra i Paesi europei, con il completamento del mercato unico nel 1992, non risolverà questa carenza, che si registra dappertutto».

Ne occorrerebbero nei laboratori delle dogane, in quelli di igiene e profilassi, negli istituti di controllo, nelle Usl e nei centri di ricerca. E c'è necessità di chimici con capacità e competenze manageriali. «Superato il modello

dell'industria chimica basata sui grandi impianti, — commenta il professor Caputo — ha assunto importanza crescente le produzioni di laboratorio a più elevato valore aggiunto». In cui, cioè, l'investimento di know-how (saper fare) consente margini di profitto elevati.

Ma vediamo quali sono le nuove figure professionali e in quali settori saranno impiegate. Innanzitutto si tratta quasi sempre di ruoli a monte rispetto ai vari settori e

campi di applicazione.

Incominciamo dal «chimico delle biotecnologie», che deve avere una solida preparazione in biologia molecolare. Dovrà creare in laboratorio frammenti e strutture molecolari da clonare nel DNA. E i suoi risultati saranno utilizzati da agronomi, biomedici, farmacisti ecc. Napoli è tra gli atenei che si sono candidati ad organizzare una scuola di specializzazione in biotecnologie.

Il «chimico degli alimenti», deve invece operare nel settore agroalimentare. In Italia c'è una scuola di specializzazione a Parma. In Inghilterra questa professione è molto sviluppata. Anche questo settore è in espansione: le multinazionali sanno già oggi quello che mangeremo tra circa 5-6 anni. Il chimico degli alimenti dovrà avere buone conoscenze dei processi microbiologici. Anche lui dovrà operare con microrganismi, anziché con impianti.

Il «chimico ambientalista» è un'altra figura-chiave, che deve intervenire per la salvaguardia dell'ambiente, spesso danneggiato da un cattivo utilizzo dei prodotti chimici. I produttori devono sempre più affrontare i costi della mancata prevenzione e la direttiva europea sulla Valutazione dell'impatto ambientale impone di affrontare a monte i problemi di questo tipo. E si potrebbe continuare con gli esempi, dall'informatica, per lo sviluppo di nuove generazioni di calcolatori, ai nuovi materiali.

Eppure, nonostante le prospettive interessanti, i chimici sono oggi costretti a fare azione di «marketing», alla ricerca di nuove leve. Un esempio eclatante sono i «Giochi della chimica» per gli studenti della scuola secondaria superiore, inventati dalla Società Chimica Italiana (SCI), che associa persone ed organizzazioni interessate allo sviluppo di questa scienza e della sua industria.

In questa esperienza sono stati coinvolti migliaia di studenti. «Chissà che qualcuno di loro non scopra anche per questa strada una vocazione alla chimica», commenta il professor Caputo.

Michele Bianco

## « Si ricomincia da zero »

Solo 287 gli iscritti nell'anno accademico 87/88 (di cui 78 immatricolati) a **Chimica**.

30 esami in cinque anni di studio, divisi in un biennio di studi propedeutici ed un triennio di studi di applicazione.

Il triennio ha due diversi indirizzi: organico-biologico; e inorganico-chimico-fisico.

Le materie d'esame del I anno sono: Istituzioni di Matematiche I, Esercitazioni di matematiche I, Chimica generale ed inorganica I, Fisica sperimentale I, Esercitazioni di preparazioni chimiche ed Esercitazioni di disegno di elementi di macchine.

**Chimica Industriale** ha in comune al corso di laurea in Chimica la durata, la divisione in biennio propedeutico e triennio di applicazione e le materie d'esame del biennio. Il numero degli esami è 33 mentre sono solo 31 gli immatricolati dello scorso anno (iscritti 117).

Entrambi i Corsi sono molto impegnativi, perché richiedono la frequenza a tempo pieno essendo comprese lezioni teoriche ed esercitazioni in laboratorio.

La differenza tra Chimica e

Chimica Industriale è molto limitata per quanto riguarda il contenuto degli studi e non esiste riguardo allo sbocco professionale.

Per il Prof. Santacroce, presidente del corso di laurea in Chimica: «Chiunque può accedere a questo tipo di studi perché la Chimica si studia dall'inizio. Bisogna, comunque, seguire i corsi accompagnandoli allo studio a casa, altrimenti la frequenza non è produttiva».

Per quanto riguarda gli indirizzi del Corso di laurea in Chimica: in quella Chimico-Biologico si fa più Chimica organica e si consiglia di includere più di un esame di Chimica-biologica.

L'inserimento degli esami complementari deve essere motivato e coerente al piano di studi scelto.

All'interno degli indirizzi vi sono, poi, gli orientamenti per cui optare.

Il prof. Santacroce, poi, ci conferma che gli sbocchi occupazionali sono eccellenti: «vi sono richieste già prima della laurea». Ci si può inserire nel campo della ricerca in organi pubblici parastatali, nelle industrie chimiche e

chimico-farmaceutiche.

Nell'industria il chimico sovrintende alla produzione di prodotti farmaceutici, di resine sintetiche. Può essere assorbito, anche nelle industrie alimentari per effettuare i controlli di qualità dei prodotti e nel settore della petrolchimica.

Recentemente è giunta richiesta di Chimici anche nel campo dell'informatica.

Altro campo di inserimento professionale è l'insegnamento che per i Chimici è ancora aperto.

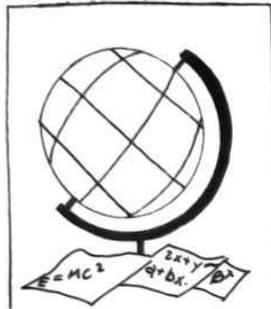
«Gli sbocchi sono copiosi anche perché il numero degli iscritti è molto basso (anche nel resto d'Italia), il che è dovuto ad una disinformazione sulle prospettive che offre questo corso ed al fatto che esso richiede molto impegno».

«I corsi di specializzazione non sono necessari, perché ci si specializza lavorando», afferma il prof. Santacroce.

Anche per il Corso di laurea in Chimica è in cantiere una riforma dell'ordinamento didattico che prevede importanti modifiche.

Fiorella Montano

## Scienze Naturali? Naturale!



Istituzioni di matematiche, Fisica, Chimica generale ed inorganica, Geografia, Botanica (biennale): questi gli «scogli» da superare durante il primo dei quattro anni del Corso di Laurea in Scienze Naturali. Diciannove le

prove totali.

Il corso di laurea in Scienze naturali che non sembra godere molto il favore degli studenti se l'anno scorso è stato prescelto solo da 90 persone (conta in tutto 387 iscritti), mira a preparare in particolare modo per l'insegnamento. Gli studi in scienze naturali insegnano ad osservare, e più che nozioni, propongono un atteggiamento mentale: inducono ad osservare la natura e a trarre dall'osservazione certe conclusioni.

All'attività didattica si può accostare quella inerente al settore ecologico.

Non è da escludersi infine la professione libera, come ha anche puntualizzato il pro-

fessor **Pietro Battaglini**, presidente del suddetto corso.

Il professore, a cui ci siamo rivolti per ottenere maggiori delucidazioni su Scienze naturali ha anche accennato all'eventualità di una riforma futura la cui realizzazione avrebbe lo scopo di rendere più specialistica la preparazione del naturalista.

Il consiglio ai nuovi studenti: «frequentare le lezioni e studiare contemporaneamente sui libri la materia come era abituato a fare a scuola. La frequenza è importante anche perché il docente trasmette allo studente nozioni più aggiornate rispetto a quelle dei libri di testo» conclude il prof. Battaglini.

F.M.

## Geologia, perché?

Il corso di Laurea in Scienze Geologiche si articola in quattro anni di studio durante i quali bisogna superare 17 esami. Il totale degli iscritti è 1718 di cui 564 immatricolati nello scorso anno.

Gli insegnamenti del primo anno sono: Istituzioni di matematica, Fisica sperimentale I, Chimica generale ed inorganica e Geografia; quelli del secondo sono: Mineralogia, Geologia, Fisica sperimentale II e Paleontologia. Il corso di laurea in Scienze Geologiche prepara ad una professione che dà la prevalenza al lato applicativo.

Il geologo studia il substrato lapideo o sciolto del terreno, cioè tutto ciò che fa da

basamento naturale all'azione che vi si deve svolgere e che non sia costituito da elementi biologici o vegetali.

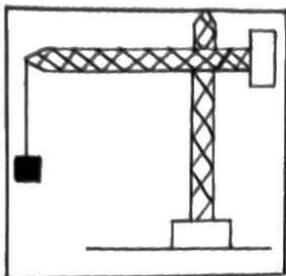
Quanto alla metodologia, si richiedono sia l'osservazione diretta sul terreno sia la sperimentazione anche su grandi modelli. Il geologo lavora anche nel settore petrolifero. In tale settore vi si trovano tante articolazioni dell'attività geologica che vanno dall'assistenza del pozzo, all'identificazione dei vari strati che si perforano, alla misurazione dei livelli di penetrazione.

Vi sono possibilità di inserimento, anche, negli enti pubblici, nonché di intraprendere la professione libera.

F.M.

# Non per scoraggiarvi, ma...

« Alla laurea arrivano poco più di un terzo di coloro che si iscrivono a Ingegneria »; « la parte più complessa e selettiva degli studi è proprio quella dei primi anni », è quanto afferma il **Presidente, Prof. Oreste Greco, nel suo saluto alle matricole**



Mi è gradita l'occasione di fare anche quest'anno su Ateneapoli qualche breve considerazione sugli studi della Facoltà di Ingegneria in vista dell'inizio dell'anno accademico, rivolta essenzialmente ai giovani che intendono immatricolarsi a detta Facoltà.

Questi giovani certamente già sanno che gli studi che essi desiderano intraprendere sono piuttosto impegnativi e che, in particolare, grosse difficoltà si presentano fin dai primi anni di corso. I dati degli ultimi anni indicano che arriva alla laurea poco più di un terzo degli studenti che si iscrivono a Ingegneria e che circa un terzo abbandona gli studi due anni dopo l'immatricolazione.

Una selezione così dura e

dolorosa richiede un'attenta riflessione. A mio giudizio, essa può essere spiegata innanzi tutto col modesto livello di preparazione che mediamente hanno i diplomati della scuola secondaria e con la scarsa convinzione con cui si iscrivono all'Università numerosi giovani, il cui interesse primario è in realtà quello di trovare un posto di lavoro.

Questo non significa che su tale selezione non abbia la sua incidenza la complessità propria degli studi di ingegneria. Dobbiamo subito aggiungere, però, che in un paese nel quale l'Università di massa ormai da molti anni è un fatto acquisito e si continua a rilasciare un solo titolo di studio universitario, con la pretesa di renderlo di fatto equipollente a titolo di secondo livello rilasciato dalle Università dei paesi avanzati, è del tutto normale che gli studi universitari provochino una certa selezione. Anzi, in una situazione che ha in sé questo equivoco di fondo, bisogna dare atto all'Università italiana di avere trovato un'accettabile misura, tale da consentire da un lato di non avere gradi di selezione intollerabili, dall'altro di mantenere la nostra laurea su uno standard certamente più qua-

lificato del diploma di primo livello conseguito all'estero.

Desidero aggiungere, infine, che tra le cause della selezione non può essere sotto-citata la carenza delle strutture che l'Università italiana mette a disposizione degli studenti. In particolare, per quanto riguarda la Facoltà di Ingegneria di Napoli, sappiamo le nuove matricole che nei primi anni si troveranno a dover frequentare corsi eccessivamente affollati, che le aule in cui si svolgono le lezioni di detti corsi hanno una capacità insufficiente, che l'organico del personale docente che opera nei primi due anni di corso dovrebbe essere almeno raddoppiato e che quest'anno, infine, vi sarà l'ulteriore difficoltà di dover tenere detti corsi a due passi dal grosso cantiere in cui si sta lavorando per rifare lo stadio S. Paolo e tutta l'area intorno allo stadio.

Vorrei che tali considerazioni non fossero intese dai nostri nuovi studenti come un deterrente rivolto a scoraggiare la loro scelta, ma piuttosto come una sollecitazione ad intraprendere gli studi universitari col massimo impegno. Va detto che la parte più complessa e selettiva degli studi di ingegneria è

proprio quella dei primi anni di corso, nei quali l'allievo è essenzialmente impegnato ad acquisire la preparazione fisico-matematica di base, necessaria per il successivo studio delle applicazioni vere e proprie dell'ingegneria. E bene che l'allievo si convinca fin dall'inizio degli studi che le discipline di base dei primi anni, caratterizzate — come sono — dal rigore proprio della matematica, hanno un valore altamente formativo e giocano un ruolo cruciale nella preparazione dell'ingegnere.

Mi rendo conto che nelle considerazioni che sto facendo non può mancare un accenno agli sbocchi professionali che la laurea in ingegneria offre. Debbo premettere che non condivido l'idea che un giovane debba subordinare la scelta della Facoltà universitaria unicamente alle possibilità di lavoro che la società oggi gli offre e che ho una modesta conoscenza del mercato del lavoro. E tuttavia, sento di poter affermare che una buona laurea in ingegneria assicura una dignitosa collocazione nella società, anche se ovviamente oggi non è più pensabile che tutti gli ingegneri possano toccare i vertici della vita professionale.

Per concludere, vorrei ricordare che presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli si possono oggi conseguire, nel quadro dell'ordinamento didattico nazionale che risale al 1960, le seguenti lauree in Ingegneria: Aeronautica, Chimica, Civile (articolata nelle tre distinte sezioni Edile, Idraulica e Trasporti), Elettronica, Elettrotecnica, Meccanica e Navale Meccanica. Non mi sembra il caso di dare qui informazioni specifiche sui singoli Corsi di Laurea della Facoltà, per le quali può essere utile la Guida dello Studente (Parte II) o la partecipazione all'incontro con le nuove matricole che annualmente la Facoltà organizza prima dell'inizio dei corsi. Vale la pena, piuttosto, che le nuove matricole sappiano che dovrebbe essere ormai imminente il « varo » del nuovo ordinamento nazionale degli studi di Ingegneria, che certamente comporterà consistenti innovazioni curriculari anche nella Facoltà di Ingegneria di Napoli, sottoforma di nuove lauree in Ingegneria o di nuovi indirizzi di specializzazione nelle lauree già esistenti.

**Prof. Oreste Greco**  
(Presidente  
Facoltà di Ingegneria)

## Con il metrò...

Cari amici vicini e lontani (così diceva Filogamo, lo ricordate? Io solo per sentito dire), benvenuti alla nostra Facoltà!

Mentre in altre parti mentalità ristrette e contorte vietano l'accesso alle Facoltà, noi facciamo di tutto per rendere meno traumatico l'impatto ai nuovi arrivati (il riferimento esplicito è naturalmente al Politecnico di Milano che ha limitato le iscrizioni ai soli residenti in Lombardia).

Quindi benvenuti alla stazione di Napoli da dove vi accompagnerò fino alla Facoltà. Scendiamo le scale che portano al metrò (la civiltà è arrivata anche qui) prendiamo quello in direzione Pozzuoli (è anche l'unica linea non potete sbagliare). Scendiamo alla stazione di Campi Flegrei e ci ritroviamo su di un lato di Piazzale Tecchio. Il grattacielo (sono solo 11 piani ma per chi è abituato ai bassi...) sulla destra è la sede del triennio. Il biennio invece è un po' più

distante, bisogna attraversare tutto Piazzale Tecchio, cioè tosteggiare la Mostra d'Oltremare da un lato e la Stazione della Cumana dall'altro. Di fronte c'è lo Stadio S. Paolo grazie al quale saremo, almeno per il momento, costretti a deviare il cammino, infatti alla prima a sinistra dovremo girare e prendere per Viale Marconi (lo riconosciamo dagli alberi) e dalla sede RAI, di fronte a questa c'è un cancello verde, non a caso sempre aperto. Questo è il biennio circondato dai vari Istituti. Una volta qui, per qualsiasi problema potete rivolgervi ai simpaticissimi e sempre disponibili bidelli Don Salvatore ne è l'esempio.

Forse qualche disagio tecnico e l'invivibilità della città vi darà dei problemi ma state certi che, alla fine del corso di laurea sarete comunque degli ottimi professionisti. In bocca al lupo.

**Gaetano Felaco**

## Dove, come, quando...

Il primo impatto che i nuovi arrivati hanno con la nostra Facoltà è con la segreteria. Impatto che molte volte risulta traumatico a chi non è abituato alle file lunghissime ed alle attese della durata di ore. La nostra segreteria è senza dubbio la più efficiente di tutto l'Ateneo e le cose vanno ancora meglio da quando si è aperto il servizio del rilascio dei certificati in tempo reale. Praticamente la cosa funziona così: bisogna presentarsi allo sportello del primo piano del triennio, non prima delle 9,00 e non dopo le 11,30, e riempire un apposito modulo da consegnare all'addetto al rilascio che dopo massimo 10 minuti vi cede il documento richiesto.

Che dite, facciamo i complimenti all'ideatore di questo semplicissimo ed utilissimo marchingegno?

La segreteria vera e propria funziona dalle 9,00 alle 12,00 dal lunedì al venerdì, il lunedì anche dalle 15,00 alle 16,00. Tel. 7682206.

Superato il trauma segreteria (grazie anche alla validità del servizio) un altro problema affligge il nostro neo iscritto: dove studiare?

Le opportunità che offre la nostra Facoltà sono le se-

guenti: per il biennio c'è una biblioteca all'ultimo piano dove è possibile consultare testi dalle 9,00 alle 19,00. Annessi alla Biblioteca altri due saloni studio per complessivi 130 posti (molto pochi, quindi andate di mattina presto se volete trovare una sedia libera). Al triennio invece c'è una più ampia scelta. Se volete studiare in santa pace e consultare dei testi potete farlo nelle due biblioteche al II piano del triennio dalle 9,00 alle 19,00; diversamente se avete un collega con il quale ripeterete ad alta voce vi consiglio l'aula II al I piano (che ormai è una istituzione, come è una istituzione la partitina a carte dopo mensa) oppure i locali soprannominati **Acquario** e **Zoo** rispettivamente al I e piano terra del triennio. Questi gli unici posti dove si può parlare e fumare senza nessun controllo (tranne il buon senso). In tutte le biblioteche è in vigore il servizio prestito libri per 15 giorni (bisogna avere la tessera della biblioteca oppure il libretto universitario). A coloro che vogliono risparmiare sulle fotocopie si consigliano i due centri fotocopie del biennio (biblioteca) e del triennio (secondo piano). Naturalmen-

te sono vietate le riproduzioni di testi (è una sporadica bugia ma voi capirete bene che il giornale è un organo ufficiale). D'altro canto i testi li potete trovare a prezzi ridotti presso la libreria CUEN al triennio (tel. 7682337) dalle 9,00-13,30 / 15,30-17,30, sabato escluso.

Per coloro che amano il relax pomeridiano si consiglia una capatina all'aula polifunzionale nel seminterrato del Politecnico. Troverete tavoli da ping pong, scacchi, quotidiani e periodici. Andateci ne vale la pena.

E per finire mens sana in corpore sano c'è la mensa. Per coloro che vi sono costretti la mensa funziona dalle 11,30 alle 14,30 e dalle 18,30 alle 20,30. È un bellissimo edificio alla fine di Viale Marconi (a 5 minuti dal biennio).

Ah dimenticavo i rappresentanti degli studenti nel consiglio di facoltà. Queste povere anime in pena vi aspettano nel seminterrato del biennio. Se avete bisogno di qualche consiglio o chiarimento, andateci, stanno lì apposta.

**Gaetano Felaco**

### Per i corsi:

Appuntamento al 26 settembre, data prevista per l'inizio delle lezioni







# Studi difficili... ma che fascino!

Architettura vista dalla Prof. Vanna Fraticelli, Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana

Architettura: di fronte al fenomeno dell'affluenza di massa a questa Facoltà ci si può ragionevolmente chiedere perché tanti giovani scelgano un iter di studi notoriamente difficoltoso, con molti esami e corsi da frequentare assiduamente, ingenti spese da sostenere per libri, riviste, materiali grafici e strumenti tecnici.

Per contro il titolo di studio rimane assai generale, rispetto ad altri che si sono definiti in specializzazioni, come la laurea in Ingegneria.

La laurea in Architettura esprime una progettualità estesa dal territorio al manufatto: dall'urbanistica, all'architettura degli interni e al design.

Un titolo, insomma, che si specificerà in professionalità più precise nel corso delle esperienze di lavoro, che costituiranno necessariamente il completamento degli studi.

Il fenomeno dell'affluenza di massa dei giovani può spiegarsi con il fascino del carattere originale e specifico della Facoltà; che consiste nel riproporre continuamente e a tutte le scale la Progettualità come operazione critica, giudizio motivato e operativo sulla realtà, che ha bisogno, per essere formulato, dell'apporto di numerose discipline, ognuna delle quali regola il proprio statuto sul rapporto

tra teoria e prassi, verificandone l'attualità nel confronto con la realtà contemporanea.

E proprio l'indissolubile legame tra teoria e prassi che si esprime nella Progettualità che caratterizza le recenti fortune internazionali dell'architettura italiana.

A differenza di altri paesi, soprattutto l'America, dove l'architetto è chiamato ad insegnare per la fama conquistata in ambito professionale, i più noti architetti italiani hanno costruito il loro prestigio professionale internazionale a partire dal lavoro teorico e sperimentale svolto nell'Università.

Ed è indubbio che proprio alla centralità nel dibattito contemporaneo nell'assetto della città e della trasformazione del territorio ha contribuito in modo determinante, già dalla fine degli anni '50, la Facoltà di Architettura, che ha avuto come protagonisti grandi intellettuali come Rogers, Quaroni, Samonà.

La tradizione della Facoltà è quindi una tradizione di presenza, spesso anche di implicazione in prima persona tanto nel dibattito culturale quanto in quello politico, quando ha saputo misurarsi con i grandi temi dell'assetto del territorio.

Ma questo ruolo protagonista non è certo praticabile senza difficoltà e lacerazioni,

soprattutto nel confronto con una realtà istituzionale, quella dell'Università italiana, estremamente statica e povera di risorse. Il prezzo che la Facoltà paga è quello della difficoltà all'adeguamento ai bisogni espressi dalla società, anche in termini di formazione e qualificazione dei tecnici necessari al suo sviluppo. Non è un caso che su alcuni settori in forte sviluppo, quello dell'architettura degli interni e del disegno industriale, quello dell'analisi e recupero del patrimonio edilizio e dei beni culturali e architettonici, quello della catalogazione dei beni culturali, quello della salvaguardia dell'ambiente, non si siano ancora definiti degli iter formativi specifici. Altro prezzo che la Facoltà paga è una relativa instabilità nell'apparato disciplinare, spesso portato ad improvvisazioni maturate più sui desiderata espressi da alcuni docenti che su competenze disciplinari specifiche.

E certamente in crisi il modello sul quale la Facoltà è stata fondata negli anni Venti e Trenta, secondo il quale l'accostamento di discipline proprie della Facoltà di Ingegneria e di discipline dell'Accademia di Belle Arti era funzionale alla formazione di una figura professionale univocamente definita ed identi-

ficata nell'architetto libero professionista.

A questa crisi hanno contribuito non solo la domanda di nuove professionalità, come si è già detto, ma anche la trasformazione dei modi produttivi, soprattutto l'estensione del lavoro dipendente sia di carattere pubblico, si pensi a tutti gli enti locali, e parastatale, sia privato, sia l'estensione delle società finanziarie e delle società di ingegneria, per cui molto spesso, liberi professionisti svolgono un tipo di lavoro più simile al lavoro dipendente, senza le relative garanzie.

Ancora, se nel vecchio assetto della Facoltà, le diverse discipline erano intese come apporti strumentali, per quanto nobili alla Progettazione Architettonica, nel corso del tempo le diverse aree disciplinari hanno acquisito fondate autonomie teoriche e operative.

Valga per tutte l'esempio della Storia dell'Architettura, un tempo intesa come catalogo enciclopedico di orientamento culturale alla Progettazione, oggi invece strettamente collegata metodologicamente agli sviluppi delle discipline storiche in generale e orientata a definire anche nuove professionalità nell'ambito della ricerca archivistica e nella analisi e catalogazione dei beni culturali.

Per tutte queste ragioni, che qui è solo possibile sfiorare, l'assetto verso il quale la Facoltà si va orientando, a seguito anche della parziale riforma degli ordinamenti didattici che ha istituito quattro indirizzi di laurea (progettuale, urbanistico, tecnologico, analisi e tutela del patrimonio storico-culturale) è quello di una struttura di carattere politecnico.

Questa è necessariamente articolata su campi operativi piuttosto vasti, data la necessità di ridefinire continuamente contenuti e articolazioni degli iter formativi in funzione dello sviluppo della società contemporanea.

Questa nuova struttura in fase di sperimentazione, dovrebbe garantire, attraverso la formazione di piani di studio orientati, una ampia e diversificata offerta culturale, in considerazione del fatto che la stessa articolazione pluralistica delle tendenze culturali non è indifferente alla definizione di professionalità orientate e costituisce il patrimonio della tradizione storica della Facoltà.

**Prof. Vanna Fraticelli**  
(Direttore del  
Dipartimento di  
Progettazione Urbana)

## I consigli dei « saggi »

I vecchi, si sa, possono insegnare molto ai giovani, dato che essi hanno vissuto prima di loro esperienze e situazioni che si ripresentano per tutti. Seguendo questa logica abbiamo chiesto ad alcuni studenti « anziani », ad alcuni studenti cioè che sono prossimi alla laurea o che sono iscritti da più anni a palazzo Gravina, di fornire dei consigli utili alle future matricole.

E veniamo alla tavola dei comandamenti dei « saggi » di palazzo Gravina. Primo: frequentare assiduamente corsi ed esercitazioni. Secondo: formare dei « solidi » gruppi di lavoro. Terzo: tenere presente che ogni docente di composizione ha una propria « teoria ». Quarto: abbandonare l'idea astratta che l'architetto sia solo un artista, un genio, un creativo. Questi i consigli principali.

« È importantissimo frequentare, vivere intensamente la vita di facoltà » — ci dice Gianni, un fuoricorso storico (quinto anno) che ha ad occhio e croce più di una trentina d'anni. « Ne so qualcosa io che per essermi allontanato dai corsi ho impiegato anni interi per fare degli esami, e comunque frequentare è utile anche per crearsi dei punti di riferimento quando ti servono delle informazioni,

altrimenti c'è da buttare il sangue in questo caos. Inoltre — conclude — quando uno studente vuole sapere qualcosa non abbia paura di rompere le scatole ai professori, di solito le porte si spalancano per chi è curioso e mostra interesse ». L'importanza di frequentare costantemente la facoltà è stata sottolineata da tutti gli studenti che abbiamo ascoltato.

A proposito del gruppo di lavoro, strumento fondamentale ad architettura, il consiglio è di formarlo con degli amici, o comunque con delle persone che si conosce bene. « È fondamentale — dicono in facoltà — creare un gruppo affiatato, in sintonia, altrimenti il gruppo stesso può essere un fattore che ti blocca, allorché si creano incomprensioni, o magari quando al suo interno uno solo lavora e gli altri vivono di rendita ».

Quello dei docenti di composizione e delle loro diverse « teorie » è un discorso un po' complesso di cui le matricole identificheranno il senso solo dopo aver preso dimestichezza con la vita di facoltà. Gli esami compositivi sono

cinque in tutto, uno per ogni anno di studio, e sono fondamentali per lo studente di architettura in quanto lo formano e gli danno le basi come progettista, gli insegnano a disegnare e a convertire delle idee in progetti. Ebbene, dicono gli studenti più anziani, ogni docente di composizione ha una propria visione dell'architettura, è come se, in poche parole, esistessero diverse scuole di pensiero nel campo della progettazione. E per questo che non di rado allo studente capita, tra un esame compositivo e l'altro, di dover affrontare un metodo ed una tecnica nuovi rispetto a quelli adottati con qualche altro docente in passato, con tutte le difficoltà e la confusione che questo comporta. « È difficile indicare una soluzione al problema, ma più in generale alla matricola conviene valutare bene con chi seguire i corsi, soprattutto durante i primi due anni, fondamentali perché sono quelli che danno allo studente una forma mentis », ci dice Giuseppe, uno studente lavoratore al quinto anno fuori corso, ormai vicinissimo alla laurea.

L'architetto è un artista o è piuttosto un tecnico? Conta di più la sua creatività o la funzionalità delle cose che progetta? Le risposte probabilmente si trovano nel giusto mezzo. La ragione ultima di questa domanda è semplice: lo studente che si iscrive ad architettura spesso commette l'errore di considerare l'architetto in maniera astratta, come un uomo cioè a metà strada tra l'artista ed il genio, che progetta e crea cose bellissime. « Spesso è colpa dei docenti di composizione — afferma Sasà, anche lui studente lavoratore ed iscritto fuori corso, i quali insegnano sin dall'inizio a disegnare una piazza o un monumento e tralasciano magari di insegnare come si progetta una semplice finestra ». « Lo studente si considera così al di sopra di problemi che gli sembrano troppo tecnici e concreti, ma sbaglia, finendo per sottovalutare esami importantissimi quali Tecnica o Scienze. Morale della favola: l'architetto è prima di tutto un tecnico, un tecnico che però non può fare a meno di un bagaglio umanistico ». « Chi sceglie questa facoltà — con-

clude — pensando solo ai segni o all'arredamento o magari alla scenografia commette un errore: per tutte queste cose ci sono altre scuole ». La pazienza, la costanza e la capacità di non scoraggiarsi dinanzi alle difficoltà sono a detta degli intervistati le virtù di cui deve dotarsi lo studente di architettura lungo il cammino che lo porta alla laurea. Al di là degli scherzi e della retorica, la strada del futuro architetto è lastricata di difficoltà: a palazzo Gravina la matricola dovrà fare i conti con esami che « costano una barca di soldi », con una « disorganizzazione spaventosa », con la mancanza di laboratori, di aule, di sedie, di tavoli da disegno, con gli assistenti che si fanno attendere per ore per le correzioni. Eppure in questo quadro pessimistico e pieno di ombre c'è una luce ad infondere coraggio: ognuno, tra gli studenti intervistati ha dichiarato che, potendo tornare indietro nel tempo, rifarebbe la scelta di iscriversi qui, magari col senno di poi eviterebbe di commettere qualche errore, ma non rinuncerebbe certo all'architettura. Come a dire, la passione fa superare qualsiasi ostacolo o difficoltà.

**Piero Trombino**

# Un percorso per Palazzo Gravina

Servizi di Pina Minolfi



Palazzo Gravina, sede della facoltà di Architettura, è un edificio rinascimentale la cui costruzione viene fatta risalire al 1549. Il nome di colui che ha ideato il Palazzo dei duchi Orsini di Gravina non è ancora certo. Alcuni parlano dell'architetto Gabriel d'Angelo, altri sostengono che la progettazione dell'opera in un primo momento avviata da Giovanni Mormonti, fu poi

completata da Baccio d'Angelo.

Proprio lo scorso anno, la facoltà di Architettura, sita in Via Monteliveto 3, ha celebrato il cinquantenario della sua fondazione. Ma è invece nel 1935 che ha trovato per la prima volta ospitalità in quell'edificio abbandonando la vecchia sede dell'Accademia di Belle Arti.

A tutte le neomatricole di Architettura, ai fuorisede in particolare, vogliamo fornire alcune brevi indicazioni che possano agevolare il primissimo approccio con la facoltà.

Per i fuorisede che devono raggiungere Palazzo Gravina e consigliabile servirsi dei mezzi di trasporto pubblico che partono dalla Stazione centrale di piazza Garibaldi. I bus 185 e CD fermano proprio all'inizio di Via Monteliveto. Proseguendo a piedi, subito dopo il cinema Adriano, c'è sulla destra l'ingresso

dello storico Palazzo. Con il bus CA, che invece di svoltare a destra su Via Monteliveto prosegue su Via Diaz, si scende alla prima fermata di questa strada seguendo a piedi lo stesso percorso sopra descritto.

Chi viene dalle isole può invece risalire per intero tranquillamente con le proprie gambe, il tratto di strada che divide il Molo Beverello dalla facoltà di Architettura. Infatti, attraversando dal porto piazza Castello, si prende Via Medina proseguendo dritto una volta superato il quadrivio.

La segreteria della facoltà non risiede nello stesso edificio. I suoi uffici, poco distanti da quest'ultimo, sono a Calata Trinità Maggiore 15/16, strada che collega Via Monteliveto a Piazza del Gesù Nuovo.

Gli sportelli della segreteria sono aperti agli studenti

tutte le mattine escluso il sabato dalle ore 9 alle 12 ed il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16. Utile a sapersi la vicinanza della Posta centrale per coloro che devono provvedere al pagamento del vaglia di iscrizione. Il recapito telefonico della segreteria è 7819269, il capo-ufficio è la signora Corona cui ci si potrà rivolgere per ulteriori informazioni, oltre il districco della consueta pratica di immatricolazione.

La biblioteca, diretta dal dottor Cipriano Macchiarola e al primo piano della facoltà. È aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 14 e, il pomeriggio, dalle 15 alle 19. Il sabato invece, vi si può accedere fino a mezzogiorno. La sua sala di lettura è dotata di 74 posti. Qualora si volesse sapere se la biblioteca è in possesso di volumi che si desidera consultare si può chiamare il 5514443.

I Dipartimenti e gli Istituti della facoltà di Architettura sono quasi tutti ubicati a Palazzo Gravina. Un'eccezione è il dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio di cui è direttore il professor Paolo Lucini; docente di Geniologia applicata ad Ingegneria si trova a Piazzale Tecchurbi l'Istituto di Matematica diretto dal professor Aldo Ventre e in via Caracciolo a Monteliveto 24 c) il Seminario di Urbanistica condotto dal professor Arturo Rigillo e in Via Guglielmo Sanfelice 8.

Infine, in via Donnaregina 25, ha sede l'unico corso di specializzazione post-laurea previsto a Napoli per gli studenti di Architettura e la Scuola di Restauro dei Monumenti del professor Roberto Di Stefano.

Pina Minolfi

## Nuove discipline dal prossimo anno

Una schiera di diecimila studenti. Per l'anno accademico 1988/89, le neomatricole della facoltà di Architettura dovranno fare i conti con questa cifra.

In compenso, ad attenderli, c'è un'istituzione prestigiosa. Una facoltà che, negli ultimi due anni, ha ottenuto grande voce in capitolo nei dibattiti culturali, nella vita e nelle trasformazioni di Napoli.

Sul piano dell'agibilità invece, e nonostante i buoni propositi manifestati di recente, le condizioni precarie della facoltà rimarranno immutate ancora per molti mesi. Forse fino al 1990, anno in cui dovrebbe essere effettivamente attivata la sede di Piazza Bellini. Per quest'anno purtroppo, le prospettive sono ancor meno rosee: il via ai lavori per l'adeguamento alle norme antincendio prevede infatti la costruzione di un cantiere all'interno di Palazzo Gravina.

In questa situazione, i diecimila futuri architetti dovranno affrontare un vasto e complesso programma di studio. Ai nuovi iscritti, l'anno in arrivo riserva qualche sorpresa.

Il corso di laurea in Architettura è di cinque anni durante i quali devono essere sostenuti trenta esami; quattro gli indirizzi di specializzazione: a) Progettazione architettonica; b) Indirizzio tecnologico; c) Indirizzio urbanistico; d) Tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico.

Le principali modifiche per il nuovo anno accademico si

registrano per l'indirizzio urbanistico e per quello tecnologico. Fra gli esami del quinto anno, nell'indirizzio urbanistico, Disegno industriale ed Unificazione edilizia e prefabbricazione sono stati sostituiti con *Progettazione ambientale e Igiene ambientale*, due discipline mai insegnate in questa facoltà fino ad oggi, sempre al quinto anno, come terzo esame a scelta, viene aggiunto Cultura tecnologica, Economia dei trasporti, previsto come quinto esame, viene proposto come quarto in alternativa ad Economia urbana e regionale e al suo posto subentra il corso di *Progettazione urbanistica*, altra novità di quest'anno accademico. Al secondo anno, Geografia urbana e regionale diventa facoltativo perché sostituibile con Geologia applicata ed idrogeologia ed al quarto anno, come sesto esame, si potrà scegliere Fondamenti di matematica in alternativa a Matematica applicata e a Geometria descrittiva.

Vediamo ora le modifiche che riguardano l'indirizzio tecnologico. Al terzo anno, Applicazioni di geometria descrittiva diviene obbligatorio essendo stata cancellata l'alternativa di Tecnica di rappresentazione dell'architettura; inoltre, Tipologia strutturale che poteva essere sostenuta in luogo di Cultura tecnologica della progettazione è rimpiazzata da *Morfologia dei componenti*, prima previsto al quarto anno sempre come esame a scelta. A scelta rimane anche Disegno industriale che viene anticipato

però al terzo anno: prima era collocato al quinto dove ora, al suo posto, si potrà sostenere Igiene ambientale, o Progettazione ambientale o, ancora, Tipologia strutturale. Pochi i cambiamenti realizzati negli altri due indirizzi: a Tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico c'è solo la sostituzione di Cultura tecnologica della progettazione con Unificazione edilizia e prefabbricazione come quarto esame a scelta e l'aggiunta, affianco a questo, dell'esame di Igiene ambientale.

L'indirizzio di Progettazione architettonica è l'unico rimasto praticamente invariato con la sola eccezione, al secondo anno, di Unificazione edilizia e prefabbricazione aggiunto come quarto esame alternativo.

### Gli indirizzi

Ed ora, qualche breve cenno per la scelta degli indirizzi. **Progettazione architettonica** ha un compito di formazione che interessa più da vicino il settore edilizio, le progettazioni che lo investono e le sue trasformazioni, capaci di modificare e talvolta rivoluzionare totalmente un assetto urbano.

L'indirizzio tecnologico, più competente nella formazione dei progettisti architetti, ha in più l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza appropriata degli strumenti necessari all'architetto nella progettazione, nella gestione del processo edilizio e d'intervento ambientale.

L'indirizzio urbanistico mi-

ra ad offrire la comprensione degli strumenti teorici e pratici con i quali prospettare la trasformazione fisica della città e del territorio nei suoi aspetti funzionali ed economico-gestionali.

Infine, **Tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico** significa prima di tutto conoscenza dei manufatti preesistenti e delle loro stratificazioni avvenute nel tempo. Ciò al fine di considerare, nell'intervento innovativo messo a punto dal futuro architetto, anche l'opera di conservazione, restauro e riuso del patrimonio storico-architettonico già presente sul territorio e per poter agire nel rispetto dei suoi valori.

Altre indicazioni che possono interessare le matricole appena iscritte a questa facoltà riguardano gli esami del primo anno. Questi cinque esami, che risultano comuni a tutti e quattro gli indirizzi, sono: a) Analisi o Istituzioni di matematica; b) Tecnologia; c) Teoria e tecnica della progettazione architettonica; d) Disegno e rilievo; e) Storia dell'architettura.

Fra questi, secondo l'opinione della stragrande maggioranza degli studenti, l'esame di Analisi è il più difficile da superare. Ai nuovi arrivati, che non vogliono trovarsi in difficoltà, viene pertanto consigliato di sostenerlo in preappello. Disegno e rilievo a luglio e Storia dell'architettura ad ottobre vengono indicati come il prosieguo migliore nella programmazione degli esami di questo primo anno.

no. Va evitata invece la prenotazione, per il mese di ottobre, di Disegno e rilievo, considerata irrimediabile dei docenti a settembre, mese in cui si dovrebbe procedere all'ultima fase di preparazione che prevede la correzione delle esercitazioni. Un particolare questo, che rischia di far slittare l'esame Sull'esame di Storia dell'architettura 1° anno colte infine due note dolenti. I programmi di studio di quest'esame, così come sono stati previsti fino ad oggi, rischiano di conferire una preparazione allo studente che non comprende la conoscenza dell'architettura contemporanea. Infatti, coloro che non seguiranno il corso di Storia dell'architettura 2° con il professor Renato De Fusco, unico ad offrire un programma di architettura contemporanea, dovranno recuperare questo vuoto optando per dei complementari ad hoc. Pena, il conseguimento del diploma di laurea in Architettura senza avere la minima cognizione di cosa siano « Les Corbusiers ».

Infine, un ultimo avviso di alcuni studenti a chi deve sostenere Storia dell'architettura con il professor Alfonso Gambardella, docente di uno dei corsi del primo anno: anche se la bocciatura a statino è caduta in disuso nella facoltà da almeno dieci anni, Gambardella sembra che, in passato, non abbia risparmiato un traumatico approccio a chi era alle prese con il primo e durissimo anno di studio.

# L'Opera per il diritto allo studio

Guida ai servizi assistenziali offerti agli studenti dall'Opera Universitaria di Napoli

L'E.D.I.S.U., praticamente l'ex Opera Universitaria è un ente che offre un insieme di servizi ed attività assistenziali che si propongono lo scopo di rimuovere gli ostacoli di ordine socioeconomico che di fatto impediscono la attuazione del diritto allo studio.

Vediamo punto per punto la tipologia degli interventi.

## Assegno di Studio

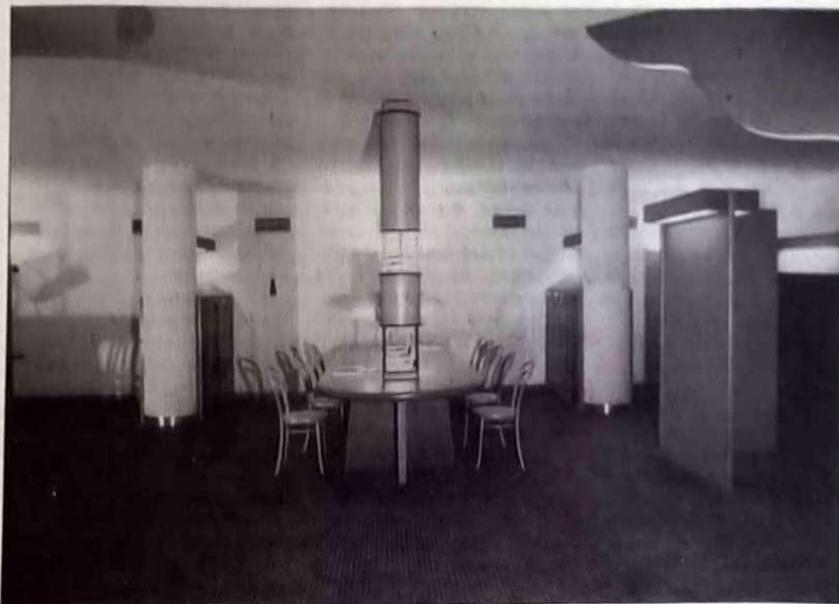
L'assegno viene concesso a seguito di concorso per titoli agli studenti in possesso di requisiti di merito (42/60 per gli iscritti al primo anno, 24/30 + un determinato numero di esami, a seconda della facoltà, per gli iscritti ad anni successivi al primo) e di reddito (complessivo annuo non superiore ai 25 milioni di lire).

L'importo è di L. 1.500.000 o di L. 750.000 (a seconda della possibilità degli studenti di raggiungere o meno la sede universitaria entro 90 minuti con il mezzo più veloce) ed è corrisposto parte in contanti e parte in servizi come alloggio, buoni mensa, buoni acquisto, sussidi didattici.

Il bando di concorso è reperibile presso gli uffici informazione dell'Opera Universitaria ed i termini di scadenza per la presentazione della domanda e della modulistica necessaria sono: il 5/10/88 per chi aspirasse a beneficiare del posto alloggio; il 5/11/88 in tutti gli altri casi.

## Servizio Mensa

Per l'accesso al servizio occorre che gli studenti siano muniti di documentazione attestante l'iscrizione all'Università, con la quale potranno chiedere il rilascio di un tesserino. Il tesserino è indispensabile per l'acquisto di blocchetti mensa i qua-



Nella foto la sala polifunzionale di Ingegneria, a Piazzale Tecchio

li sono composti, a scelta, di 30 o 60 buoni pasto del costo di lire 850 cadauno, più lire 150 per l'eventuale bibita, se richiesta.

I blocchetti vanno ritirati nei giorni tra il 25 del mese precedente ed il 5 del mese successivo. Nei restanti giorni il servizio cassa non funziona. Questa strutturazione è stata decisa dall'Ente per evitare le doppie file quotidiane: cassa e banco di distribuzione.

Si precisa che il buono mensa è strettamente personale. Eventuali cessioni a persone non aventi diritto danno luogo a denunce alla magistratura ed a provvedimenti di sospensione dall'utilizzo del servizio. Il controllo è esercitato dal personale dell'Ente, che rileva la titolarità dei buoni dalla serie degli stessi registrati all'atto della vendita.

La distribuzione dei pasti ha luogo in due turni: dalle 11,30 alle 14,30;

tutti i giorni della settimana;

dalle 18,30 alle 20,30;

tutti i giorni escluso il sabato, la domenica ed altre festività infrasettimanali limitatamente alle mense di Agraria, Ingegneria e Centrale; in tali giorni il servizio è sostituito dalla distribuzione di cestini nel corso del primo turno.

Il servizio mensa viene espletato presso le seguenti strutture:

Mensa centrale:  
Via Mezzocannone 14 Tel. 206161

Mensa Ingegneria:  
Via Terracina 230 Tel. 620162

Mensa Agraria:  
Via Università 133 - Parco Gussone Portici (NA) Tel. 7390795

Mensa Economia e Commercio:  
Via Chiatamone 55 b Tel. 400844

Mensa Clin. Chirurgica II Pol.:

Via Pansini 5 Tel. 7702208  
Mensa Clin. Medica II Pol.:

Via Pansini 5 Tel. 257369  
Mensa Veterinaria:  
Via S.M. degli Angeli alle Croci, 28.

## Sale Polifunzionali

Sale fornite di specifiche attrezzature (tavoli di lettura, gabinetti fotografici, ascolto in cuffia ecc.) sono state allestite presso le facoltà di Ingegneria, l'Istituto di Chimica della Facoltà di Scienze, l'Istituto di Zoologia della Facoltà di Scienze, e la Facoltà di Agraria in Portici.

Un nuovo Centro polifunzionale è in fase di realizzazione nella ex chiesa di S. Demetrio e,

Bonifacio, nel Centro Storico, a pochi passi dall'Istituto Universitario Orientale.

L'accesso è consentito i giorni feriali dalle 14,00 alle 20,00 e il sabato dalle ore 9,00 alle 14,00.

## Casa dello Studente

Gli studenti che aspirano ad ottenere l'ammissione nelle Case dello studente dovranno partecipare al concorso per la concessione di Assegni di studio in servizi di cui sopra. Tuttavia è stato bandito un concorso per l'accesso alle strutture abitative dell'Opera universitaria non utilizzate per assegno di studio in servizio il cui bando e la modulistica necessaria sono reperibili presso gli uffici informazione dell'Opera. Gli immobili destinati a Case dello studente sono: G. Medici - Via Università 133 - Parco Gussone Portici (NA) (70 posti letto); A. Paoletta Via L. Tansillo 28 - Napoli (funziona solo parzialmente); Hotel Pasadena - Via Terracina 159 - Napoli (34 posti letto).

Per gli studenti stranieri è riservato un concorso a parte per l'assegnazione di n. 10 posti alloggio.

La data di scadenza di entrambi i concorsi è stato fissato per il 5/11/88.

## Sussidi straordinari

Tutti coloro che si trovano in particolari condizioni di disagio economico dovute al verificarsi di eventi eccezionalmente gravi hanno il diritto ad un sussidio straordinario messo a disposizione dall'ente. Per chiarimenti in merito alla documentazione rivolgersi agli uffici informazione dell'Opera.

## Assistenza Sanitaria

Non sono necessari particolari adempimenti per l'ammissione al servizio di assistenza sanitaria il cui centro di prevenzione è ubicato in Via A. De Gasperi 45.

Gli studenti regolarmente iscritti per l'anno in corso troveranno a loro disposizione i sanitari presso i centri ambulatoriali dell'ente:

Sede centrale Via A. De Gasperi 45.

tutti i giorni dalle 9 alle 12 mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18

Facoltà di Ingegneria Piazzale V. Tecchio:

giorni pari dalle 15,30 alle 16,30

Facoltà di Scienze Via Mezzocannone:

giorni pari dalle 8 alle 9

Facoltà di Agraria Via Università 100 Portici (NA):

giorni dispari dalle 14 alle 15.

## Per i portatori di Handicap

Gli interventi riguardano la concessione di sussidi o iniziative dirette a rimuovere gli ostacoli connessi all'ambiente di studio come l'utilizzo di obbiettori di coscienza in servizio di accompagnamento di cui è in corso la stipula di una convenzione col Ministero della Difesa.

Per la documentazione da presentare rivolgersi presso gli uffici informazione dell'Opera.

# L'Opera per il diritto allo studio

Attività culturali (e servizi) a sostegno didattico per il tempo libero degli studenti

## Corsi di lingua

È stato bandito un concorso per l'assegnazione di n° 150 borse di studio, del valore di lire 1.500.000 ciascuna, per corsi di apprendimento o perfezionamento della lingua.

Il corso è riservato a studenti iscritti per l'anno accademico 1988/89 dal secondo anno al primo fuori corso all'Università degli Studi di Napoli.

Possono concorrere gli studenti di tutte le facoltà che abbiano un numero di esami previsto dalla tabella annessa al bando di concorso, con media dei voti non inferiore a 24/30.

Il limite di reddito è uguale a quello previsto per l'assegno di studio (25 milioni). Per redditi superiori e fino a 50 milioni si può concorrere solo per la metà del contributo (L. 750.000).

## Escursioni didattiche

L'iniziativa è diretta a sostenere escursioni giornaliere collettive aventi carattere didattico, mediante fornitura di 250 autpullman, nel periodo 1/4-31/6/1989.

Gli studenti che parteciperanno alle escursioni contribuiranno ai costi con una quota di L. 5.000 pro-capite.

Possono beneficiare di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti fino al 1° anno fuori corso.

Le domande dovranno essere prodotte entro il termine massimo del 15 febbraio 1989 su proposta dei docenti.

## Contributi viaggio

Nell'ambito delle attività culturali l'Opera promuove, mediante appositi bandi, viaggi di studio: a) per singoli studenti allo scopo di approfondire argomenti di studio o di tesi; b) viaggi collettivi proposti dagli stessi docenti universitari per approfondimento della materia oggetto del corso di studi; c) viaggi all'estero



Nella foto la Sala Polifunzionale di Agraria sita all'interno del Parco Gussone, a Portici

per approfondimento della lingua.

Per usufruire dei servizi suddetti, dal mese di agosto sono a disposizione i bandi di concorso con le informazioni necessarie.

## Servizio editoriale e prestito libri

È istituito in Vico dei Pezzi - Napoli, il Centro Stampa che provvede alla stampa di dispense per uso didattico (si paga solo il costo del materiale usato per la riproduzione). La distribuzione ha luogo presso il centro assistenza dove si effettua anche il

servizio prestito libri.

## Servizio Orientamento

L'Ente, in collaborazione con Regione, Università ed altre istituzioni preposte, fornisce agli studenti notizie ed informazioni utili nella scelta degli studi agevolandone l'inserimento nel mondo del lavoro.

## Prestito d'onore

È intenzione dell'Ente stipulare un'apposita convenzione con un istituto bancario per permettere il definitivo avvio, ed incremento, del servizio

«prestito d'onore». Il prestito, del valore di alcuni milioni (a seconda della necessità), sarà destinato agli studenti degli ultimi anni del corso di studi universitari ed agli specializzandi che abbiano particolari situazioni di bisogno.

## Scambi culturali

L'Opera promuove scambi culturali con Università straniere nell'ambito dei programmi concordati con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura della Regione Campania ed il Ministero degli Affari Esteri.

L'iniziativa ha lo scopo

di sviluppare la cooperazione internazionale attraverso lo scambio di esperienze tra le diverse realtà culturali a livello universitario.

## Attività varie

L'Opera Universitaria promuove speciali convenzioni con la RAI ed enti teatrali per l'accesso alle rappresentazioni a prezzi ridotti.

Nell'ambito delle attività culturali organizza corsi di fotografia, di scacchi e mostre utilizzando gli appositi spazi attrezzati presso la sala polifunzionale di Ingegneria; provvede alla realizzazione di corsi di informatica.

Le informazioni relative saranno raccolte presso gli uffici distaccati dell'Ente.

## Abbonamenti studenti 1988/89

Dal 15 settembre sono in vigore i nuovi abbonamenti a tariffa agevolata con validità 15 settembre 88-31 luglio 89.

Sono previsti esclusivamente i seguenti tipi di abbonamento:

**Intera rete A.T.A.N. e fucolari (escluso Mergellina) L. 100.000 - con validità annuale**

**1 linea A.T.A.N. L. 50.000 - con validità annuale**

**2 linee A.T.A.N. L. 70.000 - con validità annuale**

Per abbonarsi basta effettuare il versamento in conto corrente postale su bollettini premarcati (colore verde) che sono reperibili presso tutti gli uffici dell'Opera Universitaria e presso la direzione dell'A.T.A.N.

Sul retro del bollettino deve essere riportato l'attestazione di frequenza all'università fino a 26 anni d'età.

La ricevuta del versamento costituisce titolo di viaggio e deve essere accompagnata da un documento di riconoscimento d'identità o fotogra-

## Ubicazione degli uffici dell'Opera

Per delucidazioni e chiarimenti burocratico/amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenza rivolgersi (dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni feriali, per l'ufficio di Via Terracina 230, dalle ore 11,00 alle 14,00) agli Uffici Assistenza così ubicati:

- Via Mezzocannone 8
- Via Paladino 39

- Via Terracina 230
- Via Pansini 5, c/o aule di Clinica Oculistica
- Via Università 133 Portici (NA)
- Via S. Maria degli Angeli alle Croci 28

per gli studenti delle facoltà di: Scienze, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio e 1° Facoltà di Medicina per gli studenti della facoltà di Ingegneria per gli studenti della 1° e 2° Facoltà di Medicina e Chirurgia e Farmacia per gli studenti della facoltà di Agraria.

per gli studenti di Veterinaria

# Molti problemi ma il domani è certo Il Preside. È importante sapersi autogestire

Le fatiche dell'esame di Stato sono terminate, anzi è anche terminata la meritata vacanza e per i giovani che hanno intenzione di proseguire negli studi si pone il problema della scelta della facoltà.

I criteri, in genere, sono due: uno che spingerebbe il neo diplomato a seguire le sue inclinazioni naturali, se ne ha; l'altro basato sull'esigenza, peraltro legittima, di trovare uno sbocco lavorativo dopo la laurea. Siccome nella maggior parte dei casi le due cose sono inconciliabili il problema è serio. Quale dei due criteri scegliere? Quali sono le facoltà più richieste? Come ci si avvia allo studio universitario in una facoltà difficile e con « qualche » carenza come quella di Via Partenope? Tutte queste domande le abbiamo girate al Prof. **Francesco Lucarelli** il quale da un lato è fiero della facoltà di cui è preside e la considera tra le migliori a livello nazionale e dall'altro la consiglia a coloro che abbiano la capacità di... autogestirsi!

**Preside, Lei che cosa consiglierebbe ad un giovane di 18-19 anni che ha appena terminato la scuola e si trova di fronte alla scelta della facoltà?**

« Consiglio di seguire le proprie tendenze naturali perché al contrario dopo qualche tempo capita di avere il cosiddetto "rigetto" delle materie che si studiano ».

**Una volta che la scelta è caduta sulla facoltà di Economia e Commercio, come instraderebbe, Lei, lo studente matricola?**

« Lo studente deve seguire i corsi. Noi abbiamo la fortuna di avere dei corsi semestrali che permettono allo studente di accelerare i tempi. Io consiglio di seguire 4 corsi al primo anno: due semestrali come Istituzioni di Diritto Privato e Storia Economica e due annuali come Ragioneria e Matematica. In questo modo in luglio lo studente si trova ad aver sostenuto ben quattro esami. È vero che le lezioni si svolgono nei cinema ma io consiglio di seguirle lo stesso perché sono

sempre valide e inoltre da quest'anno ci attrezzeremo: abbiamo già un preventivo in capitolo di spesa di circa 40 milioni perché abbiamo intenzione di "proiettare" le lezioni ».

**E che consigli darebbe riguardo alla scelta dell'indirizzo da seguire?**

« Gli studenti del primo anno questo problema non se lo devono assolutamente porre in quanto ci sono 6-7 esami fondamentali da fare che sono comuni a tutti gli indirizzi. La scelta si deve fare in un secondo momento quando si ha un'esperienza maggiore e in quel momento ci sarà, ad aiutare lo studente, una commissione di orientamento che da quest'anno funzionerà meglio ».

**È vero che la facoltà di Economia e Commercio è tra le più severe?**

« No, non si può dire questo. Le difficoltà sono oggettive: sono le stesse discipline ad essere severe in quanto difficili ».

**Ma si sa anche che da tre o quattro anni le cose stanno**

andando in un certo modo, c'è molta selezione agli esami.

« Sì è vero, ma è una questione di numero. Pensi che in Italia è ritenuto "maturo" il 99% degli studenti mentre in Francia, quest'anno, ci si è scandalizzati poiché è stato promosso il 71% degli studenti! Così ogni anno da noi arrivano ondate di studenti che, naturalmente, si trovano di fronte ad uno scoglio che per molti è insormontabile. Dunque è una questione di numero ».

**Come si colloca la facoltà di Economia nel panorama nazionale?**

« Credo molto bene. La nostra facoltà non solo regge benissimo il confronto con le altre università statali ma è anche all'altezza di quelle private sia come corpo docente che come contenuto istituzionale. Ne è prova il fatto che i nostri laureati sono molto apprezzati ».

**Quali sono gli sbocchi occupazionali che offre questa facoltà?**

« Tradizionalmente i nostri

laureati scelgono la professione libera, una buona percentuale viene ancora impiegata nelle banche. Ma oggi il laureato in Economia e Commercio è molto richiesto dalle aziende, cosa che prima non avveniva. Naturalmente le città settentrionali sono quelle che assorbono il maggior numero di laureati. Poi ci sono le società finanziarie ed immobiliari che sono il nuovo polo di attrazione ».

**Che cosa sarà la laurea in Economia aziendale?**

« Nient'altro che una laurea in Economia e Commercio con un sottotitolo che specifica l'indirizzo aziendale ».

Signori questo è un quadro generale della facoltà di Via Partenope. Non sono tutte rose e fiori ma non è nemmeno un cammino impossibile, occorre solo affrontarlo con molto coraggio e convinzione e, in genere, chi semina raccoglie. E poi... una facoltà che sta di fronte al mare!!!

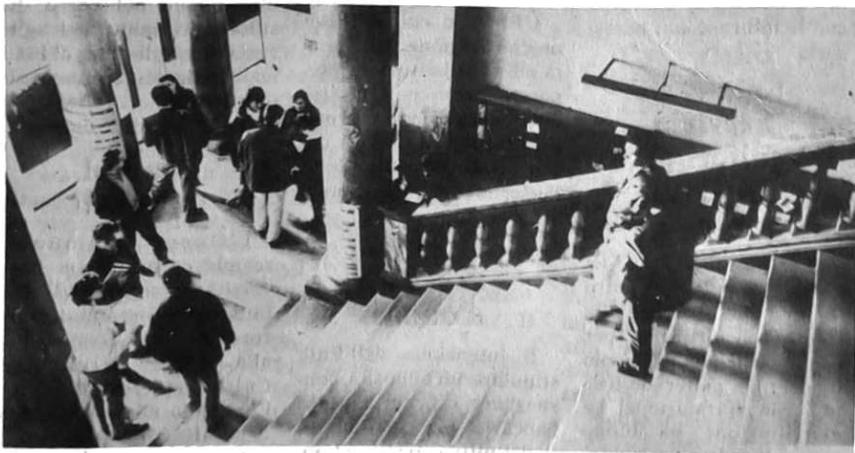
**Mariarosaria Marchesano**

## Panoramica sì... ma anche caotica di Angela Masone

La facoltà di Economia e Commercio si trova in via Partenope 36, un sito molto invidiato dagli studenti delle altre facoltà perché offre una magnifica veduta sul golfo di Napoli.

Questa è una facoltà molto eterogenea c'è di tutto: Diritto, lingue straniere (inglese, spagnolo, tedesco e francese), economia, sociologia, matematica, storia, ragioneria... Insomma le possibilità di scelta sono molte se si pensa che l'ordinamento didattico prevede, a parte il piano di studi istituzionale e quello individuale (che deve essere approvato dal consiglio di facoltà), ben 7 piani di studio diversi: gestionale, bancario, professionale, economico-generale, amministrativo-pubblico, internazionale, economico-quantitativo. Le materie comuni sono 10, 11 quelle caratterizzanti e 4 a scelta libera. Tutto in 4 anni e 25 esami.

Per quanto riguarda i corsi, abbiamo una normativa diversa dalle altre facoltà: primo, i corsi iniziano il 1° ottobre (e non è una data convenzionale); secondo, la maggior parte di essi ha una durata semestrale. L'iter è il seguente: i corsi iniziano il 1° ottobre e terminano il 31 gennaio; febbraio pausa (cioè vale anche per i corsi annuali). Dal primo marzo riprendono di nuovo sia i corsi semestra-



**Economia. Lo scalone interno**

li che quelli annuali, i primi terminano a giugno, i secondi a maggio. Le lezioni settimanali per i corsi semestrali sono quattro, per quelli annuali tre. Le cattedre sono suddivise per gruppi di lettere, è quindi l'iniziale del cognome che decide il professore con cui seguire e sostenere l'esame. I gruppi sono A-D; E-N; O-Z per alcune materie e A-H, I-Z per altre. È famoso il gruppo E-N per la severità dei docenti. È possibile, il cambio di cattedra, ma, attenzione! Bisogna fare in fretta, esistono dei limiti di tempo e di numero. C'è anche la possibilità di frequentare dei corsi serali riservati a

studenti lavoratori ma accessibili a tutti, in alcuni casi. Sono preferibili perché caratterizzati da poca affluenza. L'affollamento ai primi anni è notevolissimo, la maggior parte dei corsi si tengono nei cinema, il S. Lucia, l'Arlecchino, il Fiamma e il Filangieri sono molto familiari allo studente; di Economia e Commercio.

In breve tempo, si diventa esperti nella corsa ad ostacoli alla ricerca del « posto », il pavimento non è una possibilità da escludere. Si formano delle vere e proprie associazioni specializzate ad occupare i posti specie dalle prime file: la cosiddetta « area

pop », li riconoscete sicuramente se non altro per la solita biondina che ha sempre qualcosa da chiedere al professore.

Il primo esame è sempre un traguardo per lo studente matricola e ad Economia può essere sostenuto a febbraio, data la semestralità dei corsi. Infatti l'appello, di febbraio-marzo è considerato sessione straordinaria. Maggio, giugno, luglio, ottobre è la prima sessione ordinaria, novembre e dicembre la seconda. Solo a gennaio e ad aprile non si tengono esami, oltre naturalmente ad agosto e settembre.

Il sistema delle prenotazioni

ni funziona mediante dei foglietti che si trovano sparsi un po' dovunque nell'atrio e che vanno compilati ed imbucati nelle cassette dei relativi professori a sinistra della scalinata centrale (pian terreno).

È importante la frequenza ai corsi e attenzione a quelli di Economia, date le continue alternanze di cattedre conviene seguire l'esame nell'anno accademico in cui è inserita la materia.

La Guida seconda parte (la prima è quella che vi spiegherà come immatricolarvi dal punto di vista burocratico) è relativa all'organizzazione didattica e disciplinare della Facoltà e viene di solito distribuita nell'atrio (ad iscrizione avvenuta), non più di una copia a testa. La prima impressione che si ha appena giunti in Facoltà è quella di un enorme caos, gente sulle scale, nei corridoi, i rapporti sociali divengono discontinui, quasi impossibili. Nosterete certamente la poca disponibilità degli addetti alla segreteria, a volte può essere più utile chiedere informazioni agli studenti già in corso. Nella giungla è sempre però possibile trovare un sentiero. Occorre tenacia, costanza e forza d'animo; non fermatevi ai primi ostacoli e buona fortuna!

**Angela Masone**



# Lettere ed il suo fascino antico

Tutto quello che c'è da sapere sulla Facoltà

La saturazione degli organi della scuola, la forte concorrenza nei pubblici concorsi dei laureati di altre Facoltà dovrebbero frenare gli entusiasmi di coloro che intendono iscriversi a Lettere ed invece... ciò che la ragione vuole il cuore non desidera! Una laurea in Lettere è sempre una prospettiva seducente e se Sergio Zoppi, Presidente del Formez, ha affermato recentemente che una solida base umanistica è il miglior piedistallo su cui costruire specializzazioni in campi diversi... allora non ci pensate più e seguite le vostre inclinazioni. D'altra parte potreste utilizzare, se siete veramente portati, ciò che avete acquisito per entrare in campi professionali molto attraenti quali quelli del giornalismo stampato e radiotelevisivo, della critica d'arte, della pubblicità, delle pubbliche relazioni.

Ma ora è necessaria una descrizione di quella che è la Facoltà di Napoli.

Lettere e Filosofia è sita in via Porta di Massa n. 1 (centrale telefonico 5535260).

Si articola in quattro corsi di laurea: Lettere, Filosofia, Lingue e Letterature straniere moderne, Sociologia.

Il corso di laurea in Lettere si divide in due indirizzi, classico e moderno; il primo è maggiormente improntato sui classici della cultura e della letteratura, il secondo prende in considerazione anche le evoluzioni letterarie moderne e contemporanee.

Il corso dura quattro anni, durante i quali lo studente deve sostenere 20 esami più la prova scritta di latino; gli esami possono essere sostenuti secondo il piano di studi statutario della facoltà oppure secondo un piano di studi individuale dello studente. In ogni caso, bisogna sostenere 9 esami obbligatori (come letteratura italiana e latina), mentre i rimanenti possono essere scelti a seconda del settore voluto dallo studente. I settori raccolgono dei gruppi di esami che danno una sfumatura diversa all'indirizzo scelto in modo da venire incontro ai differenziati interessi degli studenti. Per l'indirizzo classico, i settori sono: filologico-letterario, storico-archeologico, beni culturali del mondo antico, storico-religioso. Per l'indirizzo moderno: italianistica, filologico-linguistico, artistico-musica e spettacolo, storico-artistico, archivistico-bibliotecario, medievistico, storico-moderno, storico-contemporaneo, storico-religioso, geografico-ambientale.

In minoranza rispetto agli

altri corsi di laurea, sono gli iscritti a **Filosofia**. Gli esami da sostenere sono diciannove, così suddivisi: cinque il primo e il secondo anno, sei il terzo e tre il quarto. Dieci gli esami istituzionali, cioè obbligatori, altri sei sono da scegliere nei sessantaquattro dell'area tematica, altri tre all'interno di ciascun percorso. I percorsi sono dodici (teorico, antropologico-filosofico, logico-epistemologico, storico, storico-antico e medioevale, storico-moderno, storico-contemporaneo, storico-metodologico, etico-politico, storico-politico, ermeneutico-storico-religioso, filosofico-artistico-letterario). Chi invece sceglie di iscriversi a Pedagogia e psicologia, dovrà inserire nel piano di studio le discipline obbligatorie (dieci) e altre nove nell'ambito del settore ad indirizzo psicologico o pedagogico.

Quattro sono le lingue da poter imparare: inglese, francese, spagnolo e tedesco, presso il corso di laurea in **Lingue e Letterature straniere moderne**. Gli esami sono venti. Il primo anno ne comprende sei: cinque istituzionali, il secondo cinque, di cui quattro istituzionali, il terzo cinque (tre obbligatori), il quarto quattro (solo uno obbligatorio).

Gli altri esami « liberi » sono da scegliersi all'interno di uno dei tre settori: filologico-linguistico, storico-letterario, psico-pedagogico.

Del corso di Laurea in Sociologia vi riferiremo a parte.

I documenti per l'iscrizione e la guida dello studente vanno richiesti in **segreteria**; è consigliabile recarvisi durante i primi di settembre per evitare allucinanti file di ore ed ore.

Solitamente gli **esami** per le matricole iniziano a maggio; le date vengono comunicate circa venti giorni prima e sono divise in sessioni.

Gli esami devono essere prenotati il giorno indicato nei calendari di esame; la **prenotazione** consiste nel segnare il numero di matricola e il cognome su un foglio apposito che viene esposto nei dipartimenti.

I **dipartimenti** sono le strutture interne alla facoltà che si occupano di specifiche aree di studio; i dipartimenti attinenti a Lettere sono: Dipartimento di discipline storiche — direttore prof. Barbagallo. Tel. 206217/206677/205255; Dipartimento di filologia classica — dir. prof. M. Gigante. Tel. 205370/206069; Dipartimento di filologia moderna — dir. prof. M. Di Pinto. Tel. 206386; Dipartimento di filo-



Lettere. Il Chiostro

sologia « Aliotta » — dir. prof. A. Masullo. Tel. 204235/287808/204423; Dipartimento di scienze relazionali e della comunicazione — dir. prof. B. Calogero. Tel. 206696; Dipartimento di sociologia — dir. prof. E. Pugliese. Tel. 7819261/285526; Istituto di geografia — dir. prof. M. Fondi. Tel. 204572. Il Dipartimento di sociologia è sito a Largo San Marcellino; gli altri in via Porta di Massa n. 1.

La facoltà gode di una **biblioteca** propria con ingresso indipendente al piano terra;

la struttura è stata recentemente rinnovata, la funzionalità è buona e molti studenti vi studiano. È attivo anche il servizio fotocopie, ma non consigliabile visto che ogni foglio se lo fanno pagare ben 150 lire!

Oltre che in biblioteca, è possibile studiare anche in **aule**, dette **box**, nell'istituto di pedagogia, oppure nell'istituto di filologia moderna su appositi tavoli.

Il numero degli studenti immatricolati nell'anno accademico 87/88 è di circa 800

per un totale di poco più di 3000 iscritti. La facoltà è, dunque, poco affollata rispetto ad altre, pertanto i servizi sono efficienti, c'è la possibilità di frequentare i corsi nelle aule della facoltà e di avere un contatto diretto con i professori.

Ogni **aula** è indicata con una lettera dell'alfabeto.

La facoltà di lettere può usufruire di alcuni locali nella sede centrale dell'Università. Ogni aula è indicata con una lettera dell'alfabeto.

A) aula lauree - C. Umberto, piano terra; B) aula Pontieri - C. Umberto, piano terra; C) aula de Sanctis - C. Umberto, piano terra; D) aula 2 Sociologia - C. Umberto, 1° piano; E) aula 3 Sociologia - C. Umberto, 1° piano; F) aula 4 Sociologia - C. Umberto, 1° piano; G) aula Piovani - Via Porta di Massa 1; H) aula proiezioni - Via P. di Massa; I) aula Filologia classica - Via P. di Massa 1; K) aula Storia della filosofia - Via P. di Massa 1; L) aula Filosofia teoretica - Via P. di Massa 1; M) aula Pedagogia - Via P. di Massa 1; N) aula Studi storico-religiosi - Via P. di Massa 1; O) aula Psicologia - Via P. di Massa 1; P) aula Lingua - Via P. di Massa 1; R) aula Storia - Via P. di Massa 1; S) aula Musica - Via P. di Massa 1.

Ida Maffei  
Maria Lento

## C'è pace nel Chiostro ma...

Aria decisamente serena e priva di suspense a Lettere: sarà, forse la distensiva struttura del chiostro o forse lo scarso affollamento di studenti? Ad una prima impressione, la Facoltà offre tutti i comfort di un'Università che si rispetti, e al posto della modernissima efficienza dei campus americani, anche una certa atmosfera di « antico » (il chiostro, infatti, può essere considerato monumento storico per il suo alto valore artistico). Ma se volete addentrarvi, ad un primo impatto rimarrete visibilmente disorientati. Non dimentichiamo che un convento aveva una struttura e una disposizione abbastanza singolare...: scale, aule quasi nascoste, archi inconsueti, corridoi inaspettati. Insomma un certo nonsoché di misterioso e di affascinante. Ma, una volta iscritti e « esplorati » i settori e i dipartimenti, vi accorgete della enorme differenza di Lettere con le altre Facoltà (e non solo dal punto di vista, diciamo, « architettonico »). Pochi, pochissimi studenti rispetto alla « famigerata » Giurisprudenza, ad Economia

e Commercio, ad Ingegneria; di qui un certo ordine, un'aria squisitamente familiare. Gli studenti assidui si conoscono quasi tutti, i professori spesso e volentieri ricordano persino il nome dei loro allievi, non sono oppressi dalla calca degli esami né dallo « spaventoso » sovraffollamento dei corsi. Basterà dare un'occhiata all'inizio dei corsi: di certo le cattedre più seguite saranno caratterizzate da un via vai di studenti, ma successivamente tenderanno ad essere sfoltite. Le discipline complementari conterranno, invece, pochi allievi e le lezioni saranno seguite in piccole aule e tutti troveranno posti a sedere. Insomma, tutte rose e fiori?! Anche a Lettere non mancano problemi. A maggio '87 serpeggiava un po' di panico tra gli studenti per il ritardo della spedizione degli statini (infine furono ritirati allo sportello della segreteria) e quest'anno a poche settimane dall'inizio della sessione estiva, non era stato ancora pubblicato il diario di esami.

Ma la caratteristica più evidente della « vita » di Fa-

coltà è il dialogo che è possibile instaurare con i docenti (a parte qualche eccezione, s'intende). Qualche professore tra i più « gettonati »? **Romeo De Malo**, ad esempio, è noto per la sua estrema gentilezza, **Michele Malatesta** per la sua simpatia, **Franco Carmelo Greco** per la disponibilità. Ma tutti (o quasi) sono aperti e cordiali verso gli studenti. Particolarmente odiato non è risultato nessuno da una breve indagine fra gli studenti. Si dice, però, che **Cupaiuolo** sia un po' troppo esigente, scorbuto **Fondi**, « feroci » gli assistenti di **Giannantonio**. Ma non date troppo peso alle chiacchiere; a volte sono solo il risultato di qualche esperienza personale conclusasi in maniera negativa e, quindi, di qualche risentimento dello studente. In definitiva, in Facoltà non sussiste nessun clima di terrore. L'impegno, però, deve essere molto e costante. Non pensate di poter « scappottare » un esame. Qualunque professore se ne accorgerebbe subito.

Ivana Pisciotta



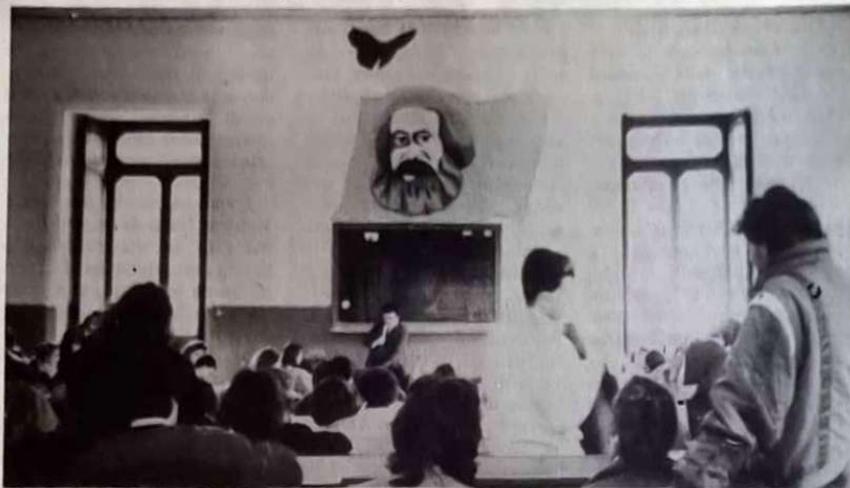
# Per il sociologo qualche speranza c'è

Il dopo laurea, questa è forse la preoccupazione che maggiormente assilla coloro che si iscrivono all'Università. Ma allora perché Sociologia, un Corso di Laurea che offre scarse ed indefinite possibilità occupazionali?

«Certo si ha bisogno di una buona dose di coraggio, però chi vuole veramente lavorare, anche se impiega più tempo degli altri, può riuscirci». Ma quest'ottimismo non è comune a molti studenti.

Ascoltiamo in proposito l'opinione del Prof. Gerardo Ragone, titolare della cattedra di Sociologia Economica del Corso di Laurea in Sociologia di Napoli ed ispiratore del C.P.S. (centro di progettazione e servizi per la ricerca sociale), centro dove molti neo laureati hanno avuto possibilità di «farsi le ossa».

Ma cosa fa il sociologo che fra le altre cose non ha nemmeno un albo professionale? Dalle parole del docente si avverte un certo ottimismo. «Il laureato in Sociologia ha un futuro che si delinea in maniera positiva. La sua figura sarà certamente inserita nel settore amministrativo dei servizi sociali. Siamo ancora lontani da questa situazione ma pare che ci si stia muovendo verso questa direzione. Per ora il sociologo opera nel settore del coordinamento delle Unità Sanitarie Locali, nei centri di igiene mentale. Altro settore nel quale sarà necessario l'intervento del sociologo è quello



Sociologia. Aula 4

urbanistico». Ma anche la libera professione può rappresentare un'ottima opportunità, sempre che, avverte il docente, lo studio sia orientato sul piano della concretezza,

quella concretezza che è garante di professionalità.

Non c'è però corrisponden-

## L'Università verde comunica...

Nell'ambito delle attività dell'Università Verde per l'anno sociale 1988/89, sono previsti due corsi: uno di educazione sanitaria ed ecologica per laureati e laureandi in medicina, sociologia e psicologia ed uno di educazione ecologica per insegnanti. Il primo, organizzato dall'Associazione Italiana per l'Educazione Sanitaria (sezione Campania), dal Centro Culturale Giovanile e dal Circolo «Iride» della Lega per l'Ambiente, si svolgerà nel

periodo novembre 88 - maggio 89 per un totale di 15 incontri e prevede una prima parte teorica, in cui verranno trattati i principali aspetti dell'educazione sanitaria ed ecologica, e una seconda, pratica, consistente nell'elaborazione di un progetto/intervento di educazione ecologica nell'ambito di una U.S.L.

Il secondo, organizzato dal Centro Culturale Giovanile, dal Centro per l'Educazione alla Pace dell'Università degli Studi di Napoli e dal Circolo

«Iride» della Lega per l'Ambiente si svolgerà nel periodo ottobre 88 - aprile 89 e prevede anch'esso una prima parte teorica, con alcune lezioni sul campo, e una parte pratica consistente nella elaborazione di un progetto-intervento di educazione ecologica nell'ambito di una scuola.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al Centro Culturale Giovanile Via L. Caldieri 66 Napoli tel. 081/658851.

za tra formazione universitaria e capacità recettiva del mondo del lavoro se, come afferma il Prof. Ragone, «la politica universitaria, politica che poi è in genere quella del Mezzogiorno, tende verso il tradizionale, ovvero verso piani di studio incapaci di produrre laureati adatti a coprire quei ruoli che in realtà esistono».

Ed ora la parola alla dott. Lucía Cavola, promotrice con altre tre giovani sociologhe, Paola Caviglia, Francesca De Felice e Laura Limoncelli, di I.TER (Indagini Territoriali), un'associazione che opera nell'ambito delle ricerche di mercato. «Gli sbocchi occupazionali per i laureati in Sociologia non sono molti. Quando frequentavo ancora l'Università ci era indicato, come probabile lavoro, soprattutto l'insegnamento, ma di materie che con la sociologia non hanno niente in comune (matematica applicata, ragioneria)». «L'attività privata può rappresentare una valvola di inserimento nel mondo del lavoro; a livello pubblico — conclude la dott. Cavola — si sta arrivando ad un riconoscimento della figura del sociologo, ne sono testimonianza le assunzioni di laureati in enti quali il Comune e le Unità Sanitarie Locali».

Pagina a cura di  
Iolanda Verolino

## Il mio primo anno a Sociologia...

Cercasi disperatamente informazioni, consigli. Ecco il solito grido di aiuto dei neoiscritti all'Università. Generalmente si cerca, anche se un po' timidamente, di conoscere, di avvicinare chi di esperienza ne ha un po' di più. Noi abbiamo prevenuto questa fase per facilitarvi il pur traumatico impatto con la vita accademica: una matricola dello scorso anno accademico tutta per voi!

«Salve ragazzi, mi chiamo Maurizio e sono, anzi ero, una matricola di Sociologia. Avere qualche anno in più (22) rispetto alle altre matricole non mi ha pesato per niente, anzi, mi sono scoperto tra i più «piccolini» dei vari corsi. Come tanti avevo intenzione di iscrivermi a Psicologia, ma per chi ama Napoli (o per chi già ci lavora) l'idea di andare a vivere o anche solo a studiare a Roma non è molto allettante. E così eccomi tra i tanti studenti di Sociologia, così consapevoli tutti dei problemi d'inserimento nel

mondo del lavoro che poi troveranno, ma anche contenti e, a quanto so, mai pentiti della scelta fatta; sarà merito dei professori, dei colleghi, amici, di alcune belle ragazze (e dei ragazzi, ovviamente!) Boh! Sociologia, comunque, piace!

Gli esami da sostenere sono 20. Per quanto riguarda gli esami del primo anno la logica consiglierebbe di seguire tutti i corsi, e forse non solo la logica, semmai per un maggiore approfondimento... diciamo, anche per qualche voto più alto! Io ho seguito i corsi di Antropologia culturale, Statistica e Psicologia, mi sono trovato abbastanza bene. Comunque le lezioni da non perdere sono varie. Il primo, secondo me, è il corso di Psicologia, per la simpatia e la carica di umanità del prof. Mastropaolo (ma anche di noi studenti!), ed il corso di Statistica, questo per motivi meno piacevoli: seguite le lezioni, dal libro non si capisce niente!!!

A parte tutto ciò, vorrei dire che l'esperienza accademica fatta quest'anno a Sociologia è stata per me importantissima. Volete sapere cosa pensano di noi? Un esempio. Poco tempo fa sono salito in ascensore insieme ad un assistente di una Facoltà a noi vicina solo geograficamente (!!!), un uomo sulla trentina, ben vestito, con tipica ventiquattrore, barbetta e faccia simpatica. Capisce subito che sto a Sociologia. Ma come? Mi ha risposto. «Mi hai dato subito del «tu», uno studente di Giurisprudenza non l'avrebbe mai fatto». Che ci volete fare, noi a Sociologia siamo fatti così!

Rileggendo quanto ho scritto mi sono accorto che forse ho un po' esagerato con i complimenti a questo Corso di laurea, ma come disprezzare quel qualcosa che mi ha dato modo, tra le altre opportunità, di conoscere Anna, Francesco, Mimmo, Pilar, Angela...

Allora, vi aspettiamo! »

## Una laureanda consiglia...

«...Gemma, 22 anni iscritta al terzo anno alle prese con la tesi in Psicologia sociale (prof. Gentile) sulle Organizzazioni aziendali. Anche se aiutata da un particolare senso, Gemma avventurata a Sociologia ha trovato ciò che probabilmente cercava «Sociologia ha fascino anche se dà molti problemi. Io sono entusiasta per gli esami sostenuti e da sostenere, sono riuscita a studiare con piacere. All'inizio pensavo di essere particolarmente interessata alla Psicologia poi ho scoperto una serie di discipline che mi hanno altrettanto attirato». A chi chiedere consigli da indirizzare ai nuovi immatricolati (o a coloro che sono in procinto di diventarlo), se non ad una veterana di Sociologia? «L'unico consiglio che sento di poter dare è seguire i corsi, tutti quelli possibili. Non è vero che studiando materie umanistiche si possa fare a meno di frequentare. Io ho ottenuto risultati ottimi proprio grazie ad esercitazioni

ni e corsi. Nel caso in cui ci siano lezioni accavallate, l'unica cosa da fare è comunque scegliere quelli che interessano particolarmente o per puro piacere o per vera difficoltà». Alla fine del primo biennio ci si ritrova col dover fare la scelta sull'area di studio da seguire. «Non avrei mai pensato di optare per l'area dei fenomeni del lavoro e dell'economia, ma dopo aver partecipato ad un incontro con i docenti ho pensato che forse è quella che offre maggiori possibilità di lavoro». Ma a proposito di lavoro, cosa pensa Gemma del suo futuro? «Sinceramente quando mi sono iscritta a Sociologia non ci ho pensato, so che sarà difficile ma in effetti non lo vedo molto negativo». Penserete «Beata Gemma!», anche se le aspetta un duro lavoro per la tesi ha quasi terminato gli studi... ma «Chi la dura la vince»... speriamo di essere tutti vincenti!

# A Farmacia pochi i laureati

Il Prof. Fattorusso, Preside di Farmacia, rispondendo al nostro invito traccia per i lettori un identikit della Facoltà. La provenienza scolastica non influenza la carriera dello studente; basta avere costanza e un'attitudine allo studio logico-scientifico.

La Facoltà di Farmacia si articola in due corsi di Laurea: Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

**Corso di Laurea in Farmacia:** il corso di studio ha la durata di quattro anni e prevede il superamento di 19 esami di profitto e dell'esame di Laurea. Nel piano di studi tradizionale i corsi sono così suddivisi:

I° anno cinque esami (Anatomia umana-Botanica farmaceutica-Chimica generale ed inorganica-Fisica-Insegnamento a scelta);

II° anno cinque esami (Chimica organica-Chimica biologica-Esercitazioni Chimica Farmaceutica I-Fisiologia generale I-Insegnamento a scelta);

III° anno quattro esami (Chimica farmaceutica I-Esercitazioni di chimica farmaceutica II-Fisiologia Generale II-Insegnamento a scelta);

IV° anno cinque esami (Chimica farmaceutica II-Esercitazioni di chimica farmaceutica III-Farmacologia e farmacognosia-Tecnica e legislazione farmaceutica-Insegnamento a scelta).

Numerosi corsi prevedono esercitazioni individuali di laboratorio. Viene adottato il sistema dei «corsi compatti»; in base al quale per ciascun anno di corso gli studenti seguiranno alcuni insegnamenti in un primo ciclo di lezioni (1 ottobre-30 gennaio con esami nel mese di febbraio) e gli altri in un secondo ciclo (1 marzo-15 giugno).

La tesi di laurea con la quale si conclude il corso di studi può essere compilativa o sperimentale. Per quest'ultima gli studenti devono svolgere un lavoro sperimentale della durata di circa due anni in uno dei laboratori che fanno capo alla Facoltà, sotto la guida di un docente ufficiale; i risultati ottenuti saranno discussi nell'esame finale.

**Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (C.T.F.):** il corso di studi ha la durata di cinque anni e prevede il superamento di 27 esami di profitto e dell'esame di Laurea.

Nel piano di studi tradizionale i corsi sono così suddivisi:

I° anno cinque esami (Anatomia umana, Botanica farmaceutica, Chimica generale ed inorganica, Fisica, Istituzioni di matematiche);

II° anno cinque esami (Chimica fisica, Chimica organica I, Fisiologia generale, Microbiologia e igiene, Analisi chimico-farmaceutica I);

III° anno cinque esami (Chimica biologica, Chimica organica II, Metodi fisici in chimica organica, Chimica farmaceutica e tossicologica I, Analisi chimico-farmaceutica II);

IV° anno cinque esami (Biochimica applicata, Chimica Farmaceutica e tossicologia II, Farmacologia e farmacognosia, Laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci, Analisi chimico-farmaceutica III);

V° anno cinque esami (Chimica farmaceutica applicata, Chimica degli alimenti, Tecnica e legislazione farmaceutica, Saggi e dosaggi farmacologici, Impianti dell'industria farmaceutica).

Inoltre nel triennio lo studente deve inserire due esami facoltativi a scelta.

Anche per questo corso di laurea è previsto il sistema dei corsi compatti. La tesi di laurea deve essere sperimentale.

**Scuola di specializzazione** Presso la Facoltà di Farmacia si svolgono le seguenti scuole di specializzazione, a cui possono accedere dopo concorso laureati in Farmacia e C.T.F.:

a) Farmacia ospedaliera (triennale)

b) Farmacologia (biennale)

c) Scienza e tecnica delle piante officinali (biennale).

Al termine di questi studi, le scuole rilasciano un diploma che costituisce titolo per concorsi pubblici o privati.

**Dottorato di ricerca** Presso la Facoltà di Farmacia sono istituiti i seguenti dottorati di ricerca:

a) Scienze farmaceutiche

b) Chimica delle sostanze naturali farmacologicamente attive.

Entrambi i corsi sono triennali e l'ammissione viene effettuata a seguito di concorso per esami cui possono accedere laureati in Farmacia e in C.T.F.

Per ciascun dottorato generalmente ogni anno vengono banditi da quattro a sei posti retribuiti.

## Impegno e frequenza

Frequentemente ci viene richiesto se per poter affrontare con successo lo studio in Farmacia e Chimica Tecnologia Farmaceutiche occorrono particolari nozioni e competenze, soprattutto di tipo scientifico, acquisite nella scuola media superiore.

Sulla base della notevole esperienza acquisita si può

senz'altro affermare che la provenienza del tipo di scuole non influenza assolutamente la carriera dello studente. Infatti i docenti dei primi anni, che insegnano materie di base, svolgono i loro programmi partendo dalle nozioni fondamentali. Unici requisiti richiesti sono l'impegno e la costanza nello studio ed una attitudine allo studio logico-scientifico. Per entrambi i corsi di laurea è sicuramente proficuo per lo studente la frequenza assidua delle lezioni. Pertanto si consiglia vivamente ai neo iscritti di prendere parte alle lezioni sin dai primi di ottobre, data di inizio dei corsi compatti che si svolgono nel primo ciclo.

## La nuova sede

A partire dal 1 settembre la Facoltà di Farmacia non svolge più le sue attività presso l'edificio di via Rodino '22, che l'ha ospitata sin dall'epoca della sua istituzione. Essa si è trasferita nei nuovi locali, adiacenti alla II Facoltà di Medicina, in via Domenico Montesano 49. Nella nuova sede formata da un complesso di edifici, dal volume di circa 40.000 metri cubi, circondato da un'area di circa 2 ettari con aiuole ed alberi, hanno trovato sistemazione nelle aule, i laboratori didattici, la biblioteca, la segreteria, la presidenza ed i tre Dipartimenti (Dipartimento di Chimica delle sostanze naturali, Dipartimento di Chimica farmaceutica e tossicologica, Dipartimento di farmacologia sperimentale) dove si svolge l'attività di ricerca di quasi tutti i docenti della Facoltà e dove gli studenti preparano le tesi di laurea sperimentali.

## Le prospettive occupazionali

Compito della Facoltà di Farmacia è la preparazione culturale di laureati che dovranno interessarsi alla sintesi, al controllo ed alla distribuzione dei farmaci oltre che alla progettazione di nuovi prodotti di uso terapeutico.

Ed è proprio in questi campi che i laureati in Farmacia e C.T.F. trovano in larga misura la loro sistemazione professionale.

L'esercizio della professione di farmacista presso farmacie private e comunali è sicuramente lo sbocco che offre maggiori prospettive soprattutto per i laureati in



La nuova sede di Farmacia

Farmacia. La possibilità di diventare titolari di Farmacia, sicuramente allettante dal punto di vista economico, è legato al superamento di concorsi per titoli ed esame, che vengono banditi nelle varie Province non molto frequentemente.

Un'altra possibilità che viene utilizzata soprattutto dai laureati in C.T.F. è l'inserimento nelle industrie farmaceutiche, alla produzione e al controllo dei farmaci o nei laboratori di ricerca, che, soprattutto nelle imprese di maggiori dimensioni, sono particolarmente attivi ed importanti.

Nell'industria farmaceutica sono anche frequenti le assunzioni di laureati della Facoltà come informatori scientifici, che hanno l'utilissima funzione di aggiornare gli operatori sanitari sulle novità farmaceutiche.

Un'altra possibilità di sbocco professionale è l'assunzione presso organismi statali e parastatali di tipo sanitario (Farmacie ospedaliere, U.S.L., uffici di igiene ecc.).

La possibilità di inserimento come docenti in scuole medie è piuttosto limitata per i laureati in Farmacia, mentre

ha maggiori prospettive per quelli in C.T.F., infatti i primi possono insegnare: Chimica agraria negli Istituti tecnici; Scienza dell'alimentazione negli Istituti professionali e Tecnologia delle arti applicate negli Istituti di arte; mentre i secondi oltre alle suddette materie possono anche insegnare Chimica negli Istituti tecnici e professionali; Educazione tecnica nelle scuole medie; Igiene, Anatomia, Fisiologia e Patologia in Istituti tecnici professionali e licei artistici. Infine i laureati delle Facoltà hanno la possibilità di lavorare presso gli Istituti di ricerca statali universitari ed extra universitari. Anche se la richiesta è limitata, essa comunque non è trascurabile in considerazione del non elevato numero di giovani che si laureano ogni anno.

Ovviamente per chi aspira a lavorare nel campo della ricerca scientifica è certamente utile avere il titolo di dottore di ricerca che come già abbiamo segnalato può essere conseguito presso la nostra Facoltà.

**Prof. Ernesto Fattorusso**  
Preside della Facoltà  
di Farmacia

## Farmacia in cifre

### Gli iscritti

**Corso di laurea in Farmacia:** iscritti a.a. 84/85 2210; iscritti a.a. 85/86 2137; iscritti a.a. 86/87 2063; immatricolati a.a. 87/88 360.

**Corso di laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche:** iscritti a.a. 84/85 198; iscritti a.a. 85/86 205; iscritti a.a. 86/87 225; immatricolati a.a. 87/88 75.

### I laureati

	Farmacia	C.T.F.
1984	121	—
1985	164	5
1986	187	4
1987	188	11

# Gli strateghi della politica

« Il primo approccio non si scorda mai » (come recita una vecchia massima universitaria) e non lo si scorda soprattutto per le innumerevoli difficoltà che i neoiscritti sono costretti ad affrontare. Mai scoraggiarsi prima dell'intoppo e mai avvilirsi più di tanto, sono le principali regole da osservare per un buon inizio... e chi ben comincia è a metà dell'opera.

La matricola (cioè il nuovo iscritto) in genere è ignara di tutto, del dov'è questo e del dov'è quello, del come si fa e del dove bisogna andare. Niente paura e proseguiamo nella lettura.

La facoltà di Scienze Politiche è sita in via G. San Felice e c'è da aggiungere che è previsto il suo trasferimento presso una nuova sede; il recapito telefonico del centralino è il 5522928.

La durata del corso di laurea è di quattro anni suddiviso in un biennio propedeutico ed in un biennio di specializzazione. Il biennio propedeutico (cioè preliminare) è uguale per tutti, mentre quello di specializzazione è ordinato secondo i seguenti indirizzi: a) politico-amministrativo; b) politico-sociale; c) storico-politico; d) politico-internazionale; e) politico-



Scienze Politiche.

economico. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato i ventuno esami previsti dal proprio piano di studi (sono comprese due lingue straniere). Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in Scienze Politiche con l'indicazione dell'indirizzo prescelto.

In genere è preferibile seguire tutti i corsi ed in spe-

cial modo le lingue, Statistica, Economia Politica, Istituzioni di Diritto Pubblico ed Istituzioni di Diritto Privato. Generalmente i corsi si svolgono in sede ma per alcune materie, le cui lezioni sono sovrappiagate, si ricorre alle sale cinematografiche (cinema Adriano o Eden). Considerando che il numero degli iscritti relativi all'anno accademico 87/88 è stato di 3.341

(di cui 1.146 immatricolati e 749 fuori corso) e che queste cifre sono destinate a lievitare, il problema aule-cinema dovrebbe ancora persistere almeno fino al giorno del previsto trasferimento.

Tra i docenti più prestigiosi emerge la figura del prof. **Giuseppe Cuomo**, preside della facoltà e titolare della cattedra di Diritto Costituzionale e di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato.

Il più amato dagli studenti è senza dubbio il prof. **Domenico Piccolo**, titolare della cattedra di Statistica e di simpatia comparata; **Paolo Pollice**, Diritto Privato, è « lo sguardo che uccide », mentre **Vincio Abbundo**, Metodologia della Ricerca Storica (ma presente in molte sedute d'esame di materie storiche) è « nessun superstita » o, il che è lo stesso, « la divina Tragedia ».

Il titolo di « professore a sorpresa » sembra esser stato conquistato dal prof. **Pomilio Tesauro** (lingua Spagnola).

Il titolo di *Miss Scienze Politiche* è stato conquistato a pieni voti dalla dott.ssa **Forcellati** (Statistica) mentre « il bello » è ... il dott. **Pinto** (Economia Politica).

Roberto Aiello

## Addio Prof. Mastromo

Incolmabile il vuoto lasciato dalla prematura scomparsa del prof. **Antonio Mastromo**, deceduto in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto la sera del 20 luglio sull'autostrada Como-Firenze nei pressi di Calenzano.

Quarantatreenne napoletano, il prof. Mastromo, titolare della cattedra di Diritto Pubblico della nostra facoltà, si apprestava a tornare dai suoi studenti che lo attendevano per sostenere l'esame. R.A.

Quando la morte sfiora la nostra vita in maniera imprevedibile spesso si rimane freddi, incapaci di esprimere la benché minima emozione, il risultato è solo un continuo chiedersi « è possibile? ». Poi il tempo, la quotidianità ci richiamano alla vita ed alla realtà.

E per certi versi ciò che mi è successo quando il 22 luglio ho appreso la notizia della tragica morte del Prof. Antonio Mastromo. Il docente di cui tutti conserviamo una firma sul libretto universitario e, nel 95% dei casi, il ricordo di un rimando alla prossima sessione.

Continuo a ricordarlo in alcuni suoi atteggiamenti. Lo rivedo ancora battere il dito medio ritmicamente sulla scrivania e volgere lo sguardo fuori dalla finestra dell'assolutissima stanza dell'istituto mentre mi ripeteva la necessità che i suoi allievi studiassero la materia con impegno e costanza.

Un ricordo vivido che mi sembra collimare con l'immagine composta e sempre padrona di sé che il Prof. Mastromo dava. Ciò che invece non collima è la sua tragica fine contro un guard-rail su un'autostrada in un'ora in genere dedicata al riposo.

A me il dovere della cronaca perché sono stata l'ultima persona del giornale ad averlo incontrato. In quella occasione vi erano state alcune polemiche sugli esami di Pubblico e per ragioni contingenti fui costretta a telefonare al professore alle 22,45. Mi aspettavo una filippica, ma non fu così.

A settembre, proprio in questi giorni, per poter dare informazioni adeguate alle nuove matricole, era stato già deciso tra noi un appuntamento, affinché fatti o polemiche non avessero a venire. Purtroppo ciò non sarà possibile. Ed io ho voluto rispettarlo in qualche modo il nostro appuntamento. Addio Prof. Mastromo.

Mariuccia Manganeli

## Cosa fare dopo

Un recente sondaggio ha stabilito che, a quattro anni dalla laurea, l'80% circa dei dottori in Scienze Politiche riesce a trovare un'occupazione. Le possibilità sono tante e così anche i settori; da una ricerca svolta sui laureati della facoltà napoletana si evince che il 48% circa degli occupati hanno trovato lavoro a Napoli mentre la restante parte ha trovato occupazione nel centro-nord. I pubblici concorsi costituiscono il canale principale d'inserimento nel mondo del lavoro (44%) mentre solo il 5,9% ha intrapreso attività autonome.

Per quanto riguarda i settori lavorativi, la Pubblica Amministrazione fa la parte del leone (ma c'è la possibilità di accedere alla carriera diplomatica ed agli organismi internazionali).

È possibile trovare impiego nell'Università in qualità di ricercatore ma si può anche esercitare la professione di insegnante di materie giuridico-economiche, storia, geografia generale, filosofia e pedagogia negli istituti superiori; quindi giornalista, esperto in pubbliche relazioni, segretario comunale e provinciale, ispettore di polizia, bancario, funzionario di partito, sindacalista, consigliere legale in aziende e funzionario in enti sia pubblici che privati. Insomma il ventaglio è eccezionalmente ampio.

R.A.

## Il collettivo

Scienze Politiche ha al suo attivo anche un Collettivo di studenti che è sempre presente nella vita della facoltà in diverse maniere e modi. L'anno scorso ad esempio ha promosso tra le varie iniziative il Libro Bianco, un dossier realizzato tramite questionari sui problemi che gli studenti sentivano come più pressanti.

Il Collettivo non è un cerchio ristretto anzi è aperto a tutti e le nuove matricole potranno chiedere ai componenti notizie e informazioni utili.

Probabilmente nel prossimo numero saremo in grado di darvi i giorni e le ore in cui saranno presenti in facoltà per dare, come l'anno scorso, un valido aiuto a chi varca per la prima volta l'antro universitario.

M.M.

## Servizi e delizie

Welcome ai nuovi studenti di Scienze Politiche. Avete ponderato bene la vostra scelta? Ed ecco pronte per voi alcune informazioni utili sui servizi che la facoltà offre a tutti gli studenti che intendono affrontare « il nuovo mondo ».

Il vostro primo incontro sarà con la segreteria al momento dell'iscrizione in via De Pretis, angolo p.zza Borsa, 4. Il personale molto disponibile vi darà tutte le informazioni necessarie sia inerenti l'iscrizione sia inerenti le dispense e certificati vari. Del resto la nostra è una delle poche facoltà che possiede una segreteria organizzata sotto tutti i punti di vista. La facoltà è in via Guglielmo S. Felice e vi ha sede anche la biblioteca la quale, pur non essendo eccessivamente grande, è molto fornita ed è uno dei pochi luoghi tranquilli per studiare. Infine non lasciatevi influenzare dall'aula Magna che di « magno » ha solo il nome, non disperate, presto la nostra facoltà avrà una nuova casa. Dopo la segreteria (ma è solo per ordine di tempi) per i vostri futuri quattro anni chi vi fornirà tutte le informazioni che desiderate sarà l'angelo custode, alias secondo preside della facoltà, signor Rossi. E lui infatti il solo che potrà aiu-

tarvi anche nelle situazioni più disperate, (solo situazioni universitarie s'intende!) grazie a quel grande pregio che possiede: la disponibilità. L'aiuto più grande però vi è dato da chi l'anno scorso ha dovuto affrontare la vostra stessa situazione, in pratica, l'ex matricola. Quest'ultima categoria vi consiglia di iniziare subito e studiare programmando già da novembre i vostri esami. È fondamentale cercare di mantenere tale impegno: il tempo passa in fretta e bisogna saperlo sfruttare se non ci si vuole trovare con un pugno di mosche in mano. Non prestate ascolto a chi vi dice che seguire i corsi è tempo sprecato, vi sono infatti alcuni esami che difficilmente possono essere sostenuti senza aver seguito il corso come ad esempio l'esame di statistica. Per quanto riguarda l'esame di lingua non « trascinatelo » dietro con voi durante i quattro anni, fatelo subito e con serietà. Coloro che provengono dal liceo o dal magistrale potranno riscontrare qualche piccola difficoltà con gli esami di Diritto, anche se tali esami sono un po' ostici a tutti senza distinzione. Il resto lo scoprirete da soli vivendo la « cruda » realtà del mondo universitario che, buono o cattivo che sia, è sempre un'esperienza!

Deborah Andreozzi

# Agraria: studiando nel Parco

« Borboni, Borboni, sapete che fine ha fatto la vostra ex residenza estiva a Portici? » Ed ecco che tutti in coro risponderebbero: « La Facoltà di Agraria ha preso meritatamente il nostro posto ». Ebbene, è privilegio di pochi poter studiare in locali tanto intrisi di storia. E questa la prima occasione che si offre agli studenti che si accingono ad iscriversi alla Facoltà di Scienze Agrarie!

Il Parco Gussone, sede della Facoltà, si trova a 15 chilometri dall'Università centrale ed è abbastanza facile da raggiungere con la Circumvesuviana o con gli autobus dell'Atan (255-253-254). La durata del Corso di laurea è ormai, dall'anno accademico 1982/83, di cinque anni durante i quali vanno sostenuti 31 esami. Agli studenti sono offerte tre possibilità verso

cui dirigere i propri studi: l'indirizzo di produzione vegetale, quello tecnico economico e quello zootecnico, il più schivato data l'ampiezza del settore. I tre indirizzi hanno in comune 23 discipline, le restanti 8 sono caratterizzanti ogni singolo campo.

Il biennio comprende discipline di base per una Facoltà scientifica quali Matematica, Fisica, Chimica. Esami questi, difficili da affrontare per coloro che sono a digiuno di nozioni della scuola superiore. Ma la situazione si complica quando i rapporti docenti-studenti non sono dei più sereni, è il caso del Prof. De Angelis di Matematica ed il Prof. Catalanotti di Fisica: parola di studenti!

Durante gli anni successivi, altri esami-scoglio sono Microbiologia, Economia e Politica Agraria, Economia

dell'azienda agraria, Entomologia e Patologia vegetale. Non c'è da fidarsi degli esami complementari: ad Agraria sono complessi e vasti. Solo per fare qualche esempio Microbiologia lattiero-casearia, Nutrizione e alimentazione animale.

Una novità: da quest'anno la Facoltà di Agraria conferirà anche un'altra laurea, quella in Scienza delle Preparazioni Alimentari. Il Corso di Laurea sarà articolato in un biennio propedeutico. Il Corso di Laurea sarà articolato in un biennio propedeutico fornito di sbarramento ed un triennio di applicazione. Gli esami da superare sono 26 di cui 23 fondamentali e 3 complementari.

Ma quale futuro attende i laureati in Scienze Agrarie? Il dottore in Agraria potrà trovare lavoro negli Ispetto-

rati agrari e in aziende pubbliche e private.

Buone opportunità sono offerte dalla legge nazionale (istituita in base alla direttiva Cee n. 270/79) approvata qualche anno fa per l'assunzione di tecnici per l'assistenza alle aziende agricole. Le leggi regionali di adeguamento alle disposizioni nazionali prevedono che tale assistenza può assumere forma di gestione o tutta pubblica o tutta privata (cioè affidata ad organizzazioni quali la Coldiretti, la Confcoltivatori, la Confagricoltura, la Lega delle cooperative) o mista.

I laureati partecipano ad un concorso, se lo superano, verranno chiamati a seguire un corso di formazione che può essere polivalente o specializzato e attraverso il quale poi essere avviati (salvo sorprese...) al lavoro.

Dopo le tristi vicende del « vino al metanolo » sono stati potenziati il « Servizio Repressione Frodi » e quello « Antisofisticazioni ». Sono più frequenti quindi i concorsi banditi dal Ministero per l'Agricoltura e dal Ministero della Sanità per l'assunzione di ispettori sia per il controllo dei cibi che delle bevande.

Se proprio la situazione post-laurea comincia a farsi pesante ci si può sempre far ingaggiare, per un po' di tempo, come rappresentante di prodotti per l'agricoltura (antiparassitari, fertilizzanti, macchinari).

Anche l'insegnamento può costituire una chance; si può insegnare oltre che negli Istituti tecnici agrari, anche in quelli tecnici commerciali (Scienze) e negli Istituti per geometri (Tecnologia rurale).

Iolanda Verolino

## Di solo amore per gli animali

Oggi la scelta Universitaria e, per uno studente fresco di maturità, forse ancor più difficile di qualche anno fa. La scelta se iscriversi o meno all'Università è sicuramente una ipotesi sul futuro. L'opzione per questa o quella facoltà poi diventa un vero dilemma. Bisogna considerare tante componenti: grado di difficoltà degli studi; inclinazioni personali; tempo disponibile (scelta di uno studio tout-court o part-time). Ma bisogna tenere anche in conto, oltre i fattori strettamente soggettivi, i fattori oggettivi: tipo di facoltà prescelta, ubicazione e servizi da essa offerti, sbocchi professionali e possibilità occupazionali.

Ecco, noi vorremmo offrirvi questo: un servizio d'informazione dedicato a coloro che si affacciano alla vita universitaria in questo nuovo anno accademico. Un servizio che dandovi informazioni di carattere oggettivo vi aiuti in una buona scelta.

La facoltà di Medicina Veterinaria è ubicata alla via Veterinaria n° 1. Qui vi sono la sede ufficiale della facoltà e molti istituti in essa funzionanti; per sede ufficiale s'intende il posto dove si seguono le lezioni e si sostengono gli esami. Un luogo altrettanto importante, per coloro che intendono iscriversi a Veterinaria è la sede della segreteria studenti che differisce da quella della facoltà, essendo posta in via Mezzocannone 12. Per i non partenopei, in via Veterinaria ci si arriva abbastanza agevolmente: prendendo come punto di partenza la Stazione Centrale, basta che con un qualsiasi mezzo pubblico si arrivi in via Foria proprio vicino all'Orto Botanico; e di lì si

può optare: andare a piedi oppure prendere un ulteriore bus. Chi scegliesse la prima soluzione dovrà risalire la strada che costeggia la fiancata dell'Orto Botanico (via Tenore); chi optasse per la seconda soluzione troverà in Piazza Carlo III lo stazionamento del bus n° 12 che vi porterà nei pressi della facoltà.

Il corso di studi in Medicina Veterinaria prevede che si debbano sostenere, per acce-

dere alla laurea, 51 esami. Di questi, 48 saranno fondamentali e 3 a scelta dello studente. Gli esami dovranno essere sostenuti in cinque anni di corso, salvo eventuali anni di fuori-corso.

L'anno accademico inizia il 1° Novembre e termina il 31 ottobre successivo. Le lezioni non incominceranno più tardi del 5 novembre. Però, per il primo e il secondo anno esistono corsi compatti per i quali l'inizio è fissato alla

prima decade di ottobre. Sveliamo il mistero del significato di corsi compatti: non sono null'altro che corsi semestrali, o che comunque non durano tutto l'anno, appena terminati i quali si possono sostenere i relativi esami.

La biblioteca è sita all'interno della sede della facoltà in via Veterinaria 1. La mensa, invece, è nell'attigua via S. Maria degli Angeli alle Croci; dove è sita anche la Casa dello Studente per i

fuori-sede. Gli istituti della facoltà hanno laboratori per applicazioni pratiche delle materie studiate. Da molto tempo si va parlando di una riforma degli studi di Veterinaria che dovrebbe accoppiare alla teoria la vera pratica. Previste 4500 ore complessive di insegnamento suddivise fra: insegnamenti di base (560 ore), insegnamenti veterinari (3690 ore), insegnamenti complementari (250 ore). La riforma prevede inoltre la riduzione degli esami dagli attuali 51 a 32/34, e l'istituzione di indirizzi.

La facoltà non è tra le più affollate del nostro Ateneo. A tutto l'anno accademico 1987/88 gli iscritti sono nel numero di 1.373; dei quali 181 nuovi immatricolati, e 617 fuori corso.

Il dottore in Veterinaria può esercitare, previa iscrizione all'albo apposito, la libera professione di Medico Veterinario. Ma questa non è l'unica strada che può seguire. Altro sbocco naturale è quello di un impiego, a vario titolo, presso enti igienico-sanitari pubblici e privati. Ci si può dedicare poi al settore dell'approvvigionamento alimentare, ai problemi riguardanti il mercato delle derrate alimentari di origine animale. Si può optare per la ricerca pura e semplice. Oggi non è neanche difficile riscontrare l'utilizzo delle conoscenze veterinarie nel campo della Biologia Marina, nell'utilizzazione delle risorse del mare.

Non bisogna neppure dimenticare la possibilità d'impiego presso le U.S.L. nel campo dei controlli sugli alimenti, né quella presso industrie private.

Gianni Tortoriello

## Le voci di dentro

Se la scheda della facoltà è utile per sapere quanto c'è, istituzionalmente, da sapere, la « vera » vita della Facoltà non la si può conoscere se non attraverso l'esperienza di chi questa avventura l'ha già vissuta. Abbiamo così avvicinato alcuni iscritti ad anni successivi al primo per farci indicare come comportarsi per avere una vita universitaria non molto tormentata.

Ad **Alberto** (terzo anno), abbiamo chiesto il perché di questa scelta e come si trova in questa facoltà; ed ancora qual è il prototipo dello studente di Veterinaria.

« Credo che le ragioni della mia scelta siano comuni a quelle della maggior parte degli iscritti. Non sono certo scelte dettate da calcoli di mercato, ma solo ed esclusivamente da un enorme amore e propensione verso la materia studiata. Inoltre chi fa questa scelta deve avere la consapevolezza di andare incontro ad un corso di studi faticoso e non molto considerato nell'ambiente ».

« Per il resto — continua Alberto — in questa facoltà

mi trovo abbastanza bene e sono contento della mia scelta. Non mi lamento ».

**Arturo** (secondo anno), **Ada** (terzo anno), **Giulia** (secondo anno), sono tre amici che ci hanno gentilmente indicato quali gli esami più difficili e le difficoltà del corso di studi: « Fare dei nomi è sempre difficile, perché molte situazioni dipendono da accadimenti di carattere personale; tuttavia gli esami che comportano delle difficoltà oggettive sono: Chimica; Biomatematica; Anatomia Veterinaria sistematica Comparata I e II; Fisiologia generale e speciale veterinaria e fisica biologica; Biochimica; Anatomia patologica veterinaria generale e speciale I e II; Propedeutica I e II; Patologia generale. Un solo consiglio ci sentiamo di dare ad un nuovo iscritto: tanto impegno e non demordere mai, gli esami sono tanti ma è solo questione di volontà ». Il rapporto studenti-docenti è buono per più del settanta per cento degli intervistati.

Molti hanno aggiunto a questa considerazione una

piccola postilla: il rapporto è buono soprattutto se si seguono assiduamente le lezioni. Altri ancora hanno aggiunto che la presenza è davvero indispensabile soprattutto ai primi anni poiché ci sono i corsi compatti. Della stessa opinione si dichiara un laureando, **Mario**. « La mia esperienza può essere ritenuta veramente probante visto che «vivo» in questa facoltà ormai da sette anni. Se vi dico dell'indispensabilità della assidua frequenza è perché ne ho fatto le spese sulla mia pelle. E poi la presenza ti permette di essere veramente addentro alla facoltà ed aggiornato su quello che c'è da sapere ».

Dunque care matricole il verbo è uno solo: frequentare, frequentare ed ancora frequentare; solo così si supereranno gli ostacoli. Se gli esami sono tanti, non vi scoraggiate, tirate dritto.

Buona fortuna dunque e... bau bau, pardon, bye bye a tutti.

G.T.



## Perché l'Orientale?

La domanda che gente poco avveduta pone a chi ha scelto uno dei sei corsi di laurea dell'IUO è: « perché non la Centrale? » Questo vale soprattutto per lettere, filosofia e lingue occidentali. Tali materie, come anche Scienze Politiche, sono infatti « doppiati » della centrale. Ed è davvero difficile fare un discorso su cosa sia « meglio » o « peggio ».

Tanto si racconta sui difetti dell'Orientale, dai bagni rotti agli appelli disorganizzati, alla « selezione di massa » agli scritti. Tanto si dice, e tanto abbiamo detto anche noi proprio da queste pagine, sui difetti dell'Orientale, che adesso, in tempo di immatricolazioni, vorremmo invece parlare dei suoi pregi.

In primo luogo: l'aria. Sembrerà strano, ma provare per credere, l'aria che si respira è diversa. Mille lingue, persone, caratteri diversi

contribuiscono a formare un « mosaico » quasi unico.

Qualcosa di simile c'è solo a Venezia, dove peraltro i corsi di laurea sono in numero molto inferiore.

Un solo giro per l'Orientale è come un viaggio in un mondo a sé, dove può capitare che un'usciera (donna) non parli bene l'italiano, o che un docente abbia amici in comune con uno studente.

Il secondo punto di elogio spetta ai docenti. I corsi, nonostante i « salti mortali » che bisogna fare per seguirli, sono interessanti. Spesso agli esami si pretende molto, ma proporzionalmente a ciò che è stato dato, e le occasioni di soddisfazione non sono poche.

Chi ha un'idea precisa su ciò che vuole, e non si lascia allettare dalle tante possibilità di ampliare, ma anche disperdere e disorientare le proprie conoscenze, troverà

quasi pane per i suoi... muscoli e cervello.

Indubbiamente una buona dose di iniziativa, grinta e spirito di avventura è necessaria, soprattutto per i primi tempi. Ma dopo il « collaudo » tutto fila sempre più liscio.

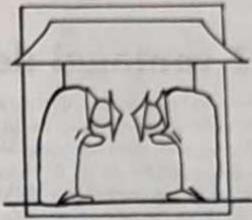
Se cerchi « una laurea », l'agognato pezzo di carta un po' demodé, ma sempre così chic, bè, obbiettivamente l'Orientale non fa per te; così come se è solo « parlare le lingue » che ti interessa, una scuola interpreti è senz'altro più indicata.

In conclusione, non un'ode al disordine caotico, ma una semplice riflessione. Forse non è del tutto improprio l'ormai « gabbia di matti », ma vorrei a questo punto citare Seneca: « non ci fu mai grande ingegno senza un po' di follia ». Quel po' che non guasta mai.

Elisa Hermann

## Dopo la laurea

Lettere.



### Scienze Politiche

Oltre che in quello accademico e didattico, con la laurea in Scienze Politiche si può trovare sbocco nei settori più disparati, pubblici e privati: amministrativo, politico, economico, sociale (pubbliche relazioni, etc.).

Gli indirizzi di specializzazione dell'IUO sono i seguenti:

- politico internazionale
- storico politico
- Europa Orientale
- Asia Africa

Questi due ultimi, in particolare forniscono una preparazione molto specifica in un campo « in via di sviluppo ».

Elisa Hermann

### Lettere

Gli sbocchi in genere previsti per la laurea in lettere, nei due indirizzi, sono i seguenti:

— insegnamento medio e universitario;

— attività di ricerca presso l'università, il CNR, o altri enti analoghi;

— l'editoria. In questo campo le attività variano dalla « correzione di bozze » alla segreteria di redazione, o alla direzione di una collana.

La laurea in lettere fornisce basi anche per accedere alla professione di giornalista, pur non essendo questa attività legata a uno specifico campo di studi.

— Bibliografia e archivistica. È il settore legato alla cura, catalogazione e conservazione dei libri, manoscritti, etc. Il corso biennale presso l'Archivio di Stato si può frequentare durante il corso di laurea e fornisce diploma valido per accedere ai concorsi per bibliotecario.

Per l'indirizzo classico, altro sbocco è l'archeologia, settore in continua evoluzione. L'Orientale svolge quest'attività in campo internazionale.

Entrambi gli indirizzi possono trovare all'Orientale una propria specificità, legata, ad esempio, alla conoscenza approfondita di una determinata lingua o civiltà.

### Filosofia

Il corso di laurea in filosofia dell'Orientale, così come quello di lettere è poco conosciuto, ma non per questo meno qualificato. Oltre le comuni materie filosofiche, l'Orientale dà la possibilità di approfondire argomenti meno diffusi, e lingue antiche orientali, oltre che occidentali. Chiunque fosse deciso per tale tipo di programma di studio troverà certamente quello che cerca. L'« affollamento ridotto » permette inoltre un sereno svolgimento di corsi ed esami.

Parlando di sbocchi occupazionali, è chiaro che chi studia filosofia rimane in genere in ambito « accademico », o comunque teorico. Ma non si escludono tutte quelle possibilità già illustrate per

### Lingue

Per quanto riguarda gli sbocchi professionali, oltre all'ormai inflazionatissimo insegnamento, i corsi di laurea in lingue offrono buone possibilità per traduttori e interpreti.

A fronte di un'offerta di traduttori in aumento costante, la domanda è stazionaria, tranne che per gli interpreti di conferenza, sempre molto richiesti.

Indirizzandosi tuttavia verso le lingue meno diffuse, le occasioni di lavoro aumentano considerevolmente.

Nella traduzione, oltre all'immane inglese e tedesco, sono sempre più richiesti il russo, l'arabo e il giapponese.

Nell'interpretariato di conferenza le lingue più usate sono quelle delle zone geografiche dove risiedono le organizzazioni internazionali.

Nelle sedi della Comunità Europea c'è domanda di greco e spagnolo (i più recenti stati membri) e di russo.

In Africa c'è carenza di lingua araba presso l'OUA (Organizzazione dell'Unità Africana); in Asia di lingua russa presso l'Escop (Economic and social commission for Asia and the Pacific), negli Stati Uniti di lingua cinese e araba all'Onu.

Per quanto riguarda il futuro più lontano e corsi di specializzazione, c'è un'interessante iniziativa aperta ai giovani laureati dei paesi CEE.

Si tratta di stage accelerati (durano 6 mesi), per diventare interpreti di conferenza.

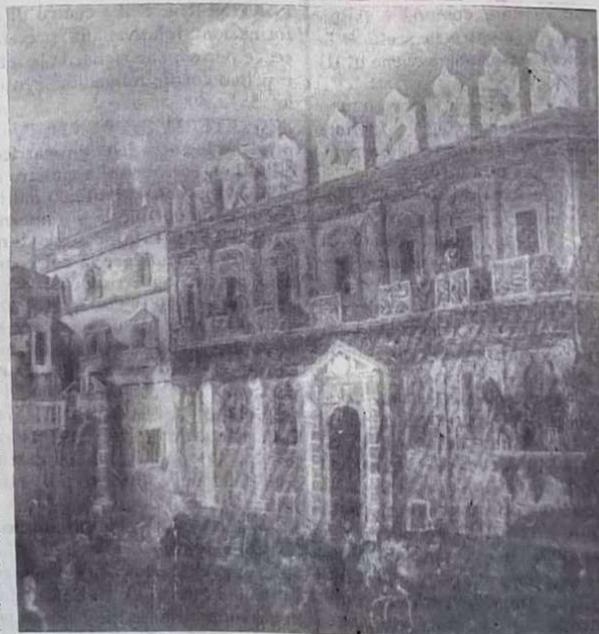
Durante gli stage i tirocinanti beneficeranno di una borsa di studio; al termine si ottiene un contratto biennale come interprete che può divenire permanente grazie a concorsi interni.

Caterina Michielli

## Una Guida che guida

### Guida dello studente programmi dei corsi

Anno Accademico 1988/89



Finalmente! Per coloro che intendono immatricolarsi all'Istituto Universitario Orientale di Napoli, quest'anno c'è una Guida dello Studente che si presenta talmente completa ed esauriente su ogni punto, che anche lo studente più sprovveduto può schiarirsi davvero le idee. È fatta a dovere, non trascura nessun particolare, sin dalla copertina su cui vi è l'illustrazione di una delle sedi dell'IUO: Palazzo Corigliano in Piazza San Domenico. Se subito sopra non vi fosse scritto in bei caratteri corsivi che si tratta di una Guida, verrebbe da pensare che ci troviamo alle prese con un libro di storia dell'arte. Sicuramente al di fuori di schemi standardizzati è la nota del Rettore, Biagio de Giovanni, stimato professore di Storia delle Dottrine Politiche che richiama l'importanza di una scelta seria e meditata della Facoltà universitaria per un miglior inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni. Ottime ancora le idee di fare una planimetria della zona di Napoli dove sono ubicate le strutture universitarie dell'Orientale, quali i Dipartimenti, le biblioteche e archivi, laboratori, e la stesura di una breve storia dell'Istituto, che è riconosciuto da Clemente XII nel 1732, la più antica scuola orientalistica d'Europa. La Guida poi presenta i componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Ma l'importanza fondamentale di questa guida è che essa riporta anche i programmi relativi ai vari insegnamenti delle Facoltà dell'Istituto. Per la pri-

ma volta, non bisognerà più aspettare la fine di novembre per conoscere i programmi, ma basterà semplicemente chiedere la guida all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione.

Le ultime pagine della guida sono dedicate all'accordo tra l'IUO e l'Università di Napoli, riguardante l'opportunità che gli studenti di ciascuno dei suddetti Atenei hanno di poter seguire i corsi e sostenere i relativi esami pres-

so l'altro ateneo, a condizione che gli stessi insegnamenti non siano comunque impartiti presso le Facoltà e scuole di appartenenza. Nella 4ª di copertina è raffigurata l'attuale sede dell'IUO, il vecchio Palazzo Giusso ed in primo piano il cardinale Filomarino che con aria bonaria sembra voler convincere ulteriormente gli studenti che iscriversi all'Orientale è una scelta ben fatta.

Rosario Longo

# Vele spiegate per il Navale

## Il Rettore. I vantaggi dell'atipicità

In Francia l'Università di tipo settoriale è la norma, il mondo universitario è diviso per poli di interessi. Così il nostro Istituto Navale. A descriverci questa realtà è il Rettore, prof. Gennaro Ferrara.

«L'Istituto Universitario Navale, come l'Orientale, la Bocconi, il Politecnico di Milano, si pone in modo atipico rispetto alla quasi generalità delle Università italiane essendo università di settore». Questo comporta sia vantaggi che svantaggi «essendo una Università indirizzata verso un campo di indagini specifico, prevale l'aspetto della metodologia della ricerca e dei contenuti che sono omogenei; c'è però il rischio di una separazione rispetto al contesto complessivo. Questo pericolo è però scongiurato poiché i nostri docenti sono inseriti nel circuito nazionale e internazionale degli scambi culturali, inoltre molti provengono da altre sedi e all'IUN hanno trovato l'ambiente più idoneo per sviluppare le proprie potenzialità». Altri vantaggi

delle università di questo tipo sono rappresentate da un rapporto studenti-docente — molto equilibrato e da una maggiore disponibilità delle risorse di mezzi e strumentazioni tecniche.

Numerosi i progetti in cantiere per il futuro, fra i quali l'istituzione di un corso di laurea in Economia e Commercio ed Economia Aziendale; uno in navigazione ed un altro in Oceanografia e Astronomia.

Il Navale persegue inoltre una politica di ampliamento delle strutture edilizie, il C.I.P.E. ha approvato a tal proposito un finanziamento per la costruzione di un edificio nel Centro Direzionale.

Ma quali caratteristiche deve possedere uno studente che intende iscriversi presso questo Istituto?

«Occorre che vi sia una predisposizione dello studente per le materie quantitative anche se, per il conseguimento della laurea in Commercio Internazionale, si richiede una predisposizione per le lingue e l'osservazione dei fe-

nomeni sociali.

Gli studenti avranno un percorso formativo che è specifico ma svolto sempre nell'ambito di aree di studio e di ricerche ben strutturate e consolidate quali quelle economiche e quelle scientifico-tecnologiche per la Facoltà di Scienze Nautiche».

I laureati del Navale, per il Rettore, hanno possibilità, di essere utilizzati in attività molto eterogenee, comunque tutte in sviluppo in quanto hanno una base culturale propria delle Scienze Sociali, per Economia dei Trasporti, e quella delle scienze esatte per Scienze Nautiche.

Sulla scottante questione «equipollenza» delle lauree a quella di Economia e Commercio, il Rettore afferma che il disegno di legge è stato predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, è stato approvato dal CUN, attualmente è presso i Ministeri di Grazia e Giustizia e della Funzione Pubblica per il parere di conformità.

Giuliana Ferraino

## Scheda informativa

L'Istituto Universitario Navale (I.U.N.) ha compiuto i suoi primi passi nel lontano 1919, da allora sono state apportate allo Statuto notevoli modificazioni, non ultima quella del 6 aprile 1987 che ha impresso un ulteriore svolta all'ordinamento didattico, adeguandolo alle esigenze di cultura superiore, non sono state dimenticate però le sue caratteristiche peculiari di università marinara.

Attualmente presso l'Istituto Navale, che ha sede in Via Acton 38, sono istituite, due Facoltà: **Scienze Nautiche**, che conferisce la Laurea in Discipline Nautiche, e la **Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale**, che conferisce la Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari e una seconda in Economia Marittima e dei Trasporti. Inoltre la Facoltà di Economia dei Trasporti conferisce la Laurea in Scienze Economico-Marittime secondo l'ordinamento didattico preesistente alla modifica di Statuto per gli studenti già

iscritti fino all'anno Accademico 1986/87.

La Facoltà in Discipline Nautiche richiede per il conseguimento della laurea 5 anni, ed il superamento di 26 esami. Vi è la possibilità di articolare, dopo un triennio comune, il corso in tre indirizzi: a) Ambiente marino fisico, b) Geodetico, c) Navigazione radio elettronica.

Nell'ambito della Facoltà di Scienze Nautiche sono costituiti i vari Istituti scientifici che si trovano al primo piano del vecchio edificio.

Allo stesso piano c'è anche la Presidenza aperta dal lunedì al venerdì (ore 9.00-12.00) per qualsiasi informazione. Per quanto concerne i corsi di laurea in Economia Marittima e dei Trasporti e in Commercio Internazionale e Mercati Valutari della Facoltà di Ec. dei Trasporti e del Commercio Internazionale la loro durata è di 4 anni con 25 esami. I piani di studio consigliati dalla Facoltà indicano 20 esami obbligatori e cinque a scelta dello studente.

Alessandro Ranieri

## Il Preside. Studiare per il futuro

Il Prof. De Rosa, preside della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale, presenta in questa intervista la Facoltà a coloro che intendono immatricolarsi, evidenziandone specificità e sbocchi professionali.

«Economia dei Trasporti, in seguito alle modificazioni di statuto, ha visto triplicato il numero delle immatricolazioni. È l'unica Facoltà di questo tipo che esista in Italia ed in Europa, sebbene verso questo tipo di studi si vadano orientando tutti i paesi.

La Facoltà comprende due corsi di laurea; Economia Marittima e dei Trasporti e Commercio Internazionale e Mercati Valutari. Il primo richiama in parte il vecchio corso di Laurea in Economia Marittima il quale nacque nel 1920 (unico in Italia) in risposta alle esigenze avvertite dal commercio che si svolgeva prevalentemente via mare. Dal 1920 ad oggi c'è stata una rivoluzione dei trasporti che ha visto sempre meno impegnato il ruolo della navigazione marittima e sempre più esaltato il ruolo dei trasporti terrestri e soprattutto aerei.

«È proprio il trasporto aereo, infatti ad assorbire il commercio più ricco. Quello marittimo si riduce alle merci alla rinfusa, al petrolio, ai grani o ai containers, ma comunque si distingue dal com-

mercio marittimo tradizionale in quanto presuppone una struttura a terra.

Il Corso di laurea in Economia dei Trasporti tende così a illustrare e preparare i giovani nei sistemi integrati di trasporti. L'accento nella preparazione è posto, sia sotto il profilo giuridico, economico, tecnico-aziendale che merceologico, a seconda dei vari indirizzi, soprattutto in questa prospettiva».

Si hanno insegnamenti come Diritto della navigazione, Diritto dei trasporti, Economia dei Trasporti, una serie di materie applicate all'economia dei trasporti e delle aziende pubbliche ed altre numerose discipline.

«L'altro corso di laurea, quello in Commercio Internazionale e Mercati Valutari, trova più consenso da parte degli studenti in rapporto di 1 a 3 rispetto al precedente, in quanto apre loro la possibilità in settori che vanno per la maggiore in questo momento. Il Commercio Internazionale interessa sia aziende pubbliche che private e viene studiato sotto i vari aspetti. Conoscere le normative che regolano i diversi paesi delle modalità che regolano i vari mercati valutari e di scambio, diventa essenziale nella previsione dell'internazionalizzazione del commercio mondiale».

I due corsi di laurea hanno

un biennio comune e istituzionale mentre la scelta e la specializzazione avviene al III anno.

«Il campo di sbocco è molto vasto secondo le inclinazioni del giovane e le occasioni che la vita offre.

I laureati di Economia Marittima e dei Trasporti trovano impiego nelle società di navigazione, di trasporti ferroviari, viari, aerei, sia nell'operatività vera e propria sia nelle aziende di supporto (spedizionieri, depositi etc.).

Per Commercio Internazionale e Mercati Valutari lo sbocco è dato dalle grandi società import-export, le società industriali e di categoria.

La facoltà forma così degli specialisti che rispondono alle esigenze del mercato. Altri settori di sbocco sono la Pubblica Amministrazione, con titolo di preferenza per i Ministeri del Commercio estero, dei Trasporti, della Marina Mercantile o l'insegnamento delle discipline di ragioneria, tecnica, diritto, economia».

Il consiglio che il Preside De Rosa dà alle matricole è quello di seguire assiduamente i corsi e approfondire molto impegno nello studio. Quattro anni di sacrifici dunque da accettare come una ipoteca per un futuro gratificante e la premessa per una carriera di successo.

Giuliana Ferraino

## Tutto ciò che serve...

**PORTINERIA:** È il «centro di smistamento» per tutte le informazioni relative alla presenza dei professori, assistenti, ecc. e per ciò che riguarda le lezioni. È facile da trovare, dopo il primo cortile immediatamente all'entrata sulla sinistra. Tel. 5512249.

**SEGRETERIA STUDENTI:** Punto di riferimento per tutte le pratiche burocratiche (immatricolazioni, iscrizioni, certificati) è l'ultima entrata sulla sinistra nel primo cortile. I suoi orari di apertura sono 9,00/12,00 dal lunedì al venerdì, il telefono è quello della portineria più interno 184.

**BIBLIOTECA:** È in possesso di moltissimi libri di testo, periodici e documenti per la cui consultazione è indispensabile rifarsi ai cataloghi suddivisi per materia, autore. L'orario di apertura è 9,00/14,00-15,30/18,30 nei giorni feriali e il sabato dalle 8,00 alle 11,30, mentre resta chiusa dal 15 luglio al 15 settembre nelle ore pomeridiane. Consigliamo di chiedere di Giovanni, il più disponibile di tutti. Inoltre ci sono ampi locali per consultare i testi. Telefono: l'interno 221.

**SERVIZIO FOTOCOPIE:** Si trova all'interno della biblioteca. È un miracolo se riesce a funzionare senza qualche piccolo (o grande) intoppo. Ringraziate sempre e sopportate. L'orario è 9,00/12,00 nei giorni feriali, malattie e rotture di macchine permettendo.

**SERVIZI VARI: Locali di studio.** Oltre alla citata biblioteca è possibile studiare nelle aule 1, 2, 3, sempre a disposizione degli studenti. C'è ancora un **centro di calcolo** (attiguo al salone I.U.N.) ed altri recapiti quali telex e telefax (da poco istituito). Per il **tempo libero** oltre ad un cortile interno, che solo d'estate è veramente affollato, non c'è granché. Per il ristoro macchinette del caffè ed un'altra infernale macchinetta che eroga bibite e merendine. L'attività sportiva è florida, con un torneo di calcetto interno (aperto a tutti e tutte) e partecipazioni numerose e qualificate, anche se non sempre corrette, alle manifestazioni C.U.S.

**MENSA:** Fiore all'occhiello del Navale, è situata in Via C. De Cesare al n. 14 (nei pressi di Piazza Trieste e Trento, prima traversa sulla sinistra andando verso Via Roma); in realtà è il ristorante «Pappagallo». Ottimo il servizio e lauti i pasti. Per le modeste dimensioni è consigliabile seguire le indicazioni del personale. L'orario è 11,30/14,30-18,30/19,30 tel. 415392.

**OPERA UNIVERSITARIA:** Efficiente, rapida, utile ed operativa funziona dalle 9,00 alle 12,30 nei giorni feriali. È all'interno del Porto. Il recapito telefonico è il 5520327.

Alessandro Ranieri



## SERVIZI UTILI

**LIBRERIA CLEAN** Via Diodato Lioy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

**LIBRERIA LOFFREDO** Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

**LIBRERIA SCIENTIFICA** Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e del libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocanone) - Tel. 20.62.47

**WT WONDER TOUR** viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

**TESI DI LAUREA** con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

- **Affitto camere** ammobiliate a studenti non residenti. Zona Centro-Ferrovia. Tel. 22.66.70.
- **Cedo appartamento** a Napoli 2 stanze più accessori e terrazzo per appartamento a Parigi. Periodo ottobre 88-maggio 89. Tel. 42.55.25 oppure 68.34.95.

Un punto di riferimento  
al centro del Vomero  
per tutti gli studenti  
dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo  
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)  
Tel. 241521-243534

## CERCO CASA!

Per molte persone l'Università non rappresenta solo una nuova dimensione di studio ma anche una nuova dimensione di vita.

Sono gli studenti fuorisede, tantissimi qui a Napoli, una vera città nella città. La ricerca della casa è un problema serio, oggetto di speculazioni e strozzinaggio da parte dei proprietari, profittevoli dell'elevato numero di richieste, e quando la domanda supera l'offerta i prezzi salgono. Come cerca casa uno studente che mette piede per la prima volta a Napoli? A parte i vari Bric e Brac e Fieracittà, il giro per le varie facoltà a cercare le offerte di casa è d'obbligo. Ma spesso basta chiedere un po' in giro per i quartieri del centro (Spaccanapoli, Quartieri Spagnoli, Montesanto) ai venditori, nei bar, per la strada. Una vera e propria «agenzia» costituiscono i vari portieri che, sovente, vengono pagati dai proprietari e non di rado pretendono soldi dagli studenti per il «favore» prestato. C'è addirittura una signora che chiede 2.000 lire solo per mostrare la casa. È un vero racket dell'illecito, niente contratti, solo a volte una scrittura privata. Le occasioni migliori si trovano tramite studenti che vivono già a Napoli da tempo ma per una matricola è un po' difficile «conoscere».

L'alloggio del fuorisede può essere una pensione, un appartamento, un collegio o la casa dello studente.

La classificazione non rispecchia un principio giuridico. La differenza tra la pensione e l'appartamento, che rappresentano le sistemazioni più frequenti, consiste nell'indipendenza o meno dell'abitato. In genere per pensione si intende la convivenza presso una famiglia e la pigione comprende anche le spese.

L'appartamento, quasi sempre all'ultimo piano senza ascensore o a pian terreno con poca luce, è la sistemazione più richiesta dagli studenti perché in genere è indipendente. Il numero delle persone coabitanti varia a seconda dei vani ma è meglio pattuire un prezzo globale perché se si fitta il posto letto i proprietari di case tendono a piazzare quante più persone possibili. Ogni buco è buono, tanto uno studente sa arrangiarsi! Che sa arrangiarsi è vero ma ci sono dei limiti, per questo è importante chiarire ogni cosa dall'inizio. Spesso per esempio viene preclusa l'entrata a persone

di sesso diverso dagli affittuari, il che è quantomeno assurdo.

Ogni volta che si vede una casa, bisogna stare molto attenti, guardare accuratamente ogni cosa, persino se è allacciata l'acqua e la luce, controllare gli infissi. Anche lo scaldabagno potrebbe non esserci. I servizi igienici lasciano quasi sempre a desiderare.

I collegi non sono molto sfruttati perché sono costosi mentre non vi sono troppe richieste per le case dello studente perché c'è molta disinformazione in merito, in effetti basta rivolgersi all'Opera Universitaria.

C'è anche l'aspetto folkloristico della situazione. Dovete sapere che appena uno studente nuovo va ad abitare in un quartiere, tutti lo conoscono anche se egli non lo sa. Il senso di privacy in questi formicai umani che sono i quartieri centrali di Napoli non esiste e l'invadenza dei napoletani può a volte risultare fastidiosa. Ma è da prendere con ironia, se ti chiedono ogni volta dove vai e quando torni, sono anche disposti a darti una mano in caso di bisogno, basta salutare.

La vita da fuorisede è sì dura soprattutto i primi tempi ma diventa molto piena specie per la convivenza con altri studenti. Certo alcuni conforti di uso comune diventano beni di lusso come il telefono o la lavatrice.

C'è da dire che le case a Fuorigrotta sono decisamente migliori sotto questo punto di vista, perché sono più nuove ma stare al centro è più comodo per molti data la presenza della maggior parte delle Facoltà. E poi c'è sempre Piazza San Domenico, familiare luogo degli studenti per incontrarsi la sera dopo la mensa.

La maggior parte degli studenti abita nella zona di Via Tribunali, Via S. Biagio dei Librai, Piazza Cavour, Montesanto e Quartieri spagnoli. Maggiore quindi rispetto alle altre città è la possibilità di trovare alloggio nel centro storico e ciò consente tutto sommato allo studente di poter spendere meno per vivere.

La cosa migliore per cercare casa è forse proprio camminare da queste parti guardando gli annunci, e parlando con la gente; si rischia di essere mandati continuamente da tizio a caio ma è probabile che alla fine si trovi una casa.

Angela Masone

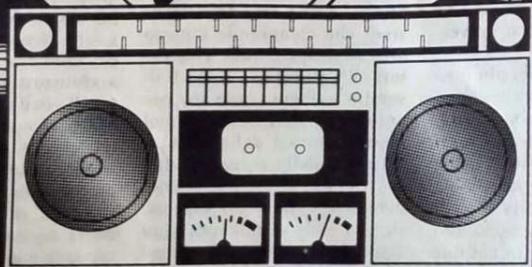
## L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare  
artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

C'È VITA  
radio  
SU MARTE

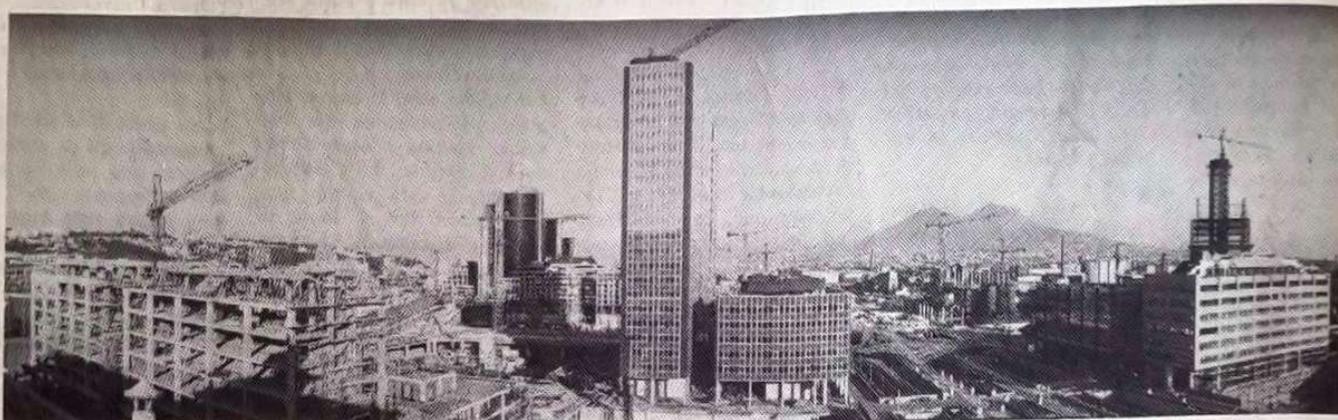


Radio Marte Stereo 95:600-95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ EFFE & EMME TEL. 7612650



# La nuova realtà di Napoli si presenta all'Europa



---

Il Centro Direzionale di Napoli inizia a funzionare  
con l'apertura degli uffici, delle infrastrutture e dei parcheggi.  
Il Centro Direzionale si estende su un'area complessiva di 110 ettari  
di cui 52 destinati a verde pubblico e ad attrezzature sportive e per il tempo libero.

---

*Sono in corso di realizzazione:*

- 1.000.000 mq di uffici per 45.000 addetti
- 100.000 mq di negozi ed altre attività commerciali per 5.000 addetti
- 3.000 appartamenti per 12.000 residenti
- Parcheggi per 25.000 posti macchina
- 2 linee ferroviarie interne con 2 stazioni

---

Viabilità su piani separati:  
pedonale in superficie, carrabile in sotterraneo

Collegamenti diretti con autostrade, aeroporto, porto e Stazione Centrale FS

Direzionalità pubblica:  
Palazzo di Giustizia, Palazzo della Regione, Uffici Comunali, Sede dell'Enel, Cittadella Postale

Direzionalità privata:  
Istituti Bancari ed assicurativi, sedi di grandi aziende e studi professionali.

---

## Centro Direzionale di Napoli

Via G.Porzio, 4 - 80143 NAPOLI - Tel.(081) 5534250 - Telex 722269 MEDIL I

**mededil**  
GRUPPO  
**iri-italstat**